Si è spento Russell, il filosofo dell'anticonformismo (pag. 3)

edizione borse

Anno 102 - Numero 26

martedì 3 mercoledì 4 febbraio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia ...

Sarebbe rinato l'amore tra Onassis e Maria Callas

Negli ultimi tempi l'armatore e la cantante si sono visti parecchie volte a Parigi - Le rivelazioni dell'autorevole «Time» - Jacqueline sarebbe molto preoccupata

servizio particolare

New York, martedì sera.

Rimbalzate dall'Europa, le «voci» sono giunte a New York e ormai sono diventate di dominio pubblico: il matrimonio di Jacqueline Kennedy, ex «first lady» d'America, con Aristotile Onassis è in pericolo. Da tempo il miliardario greco dimentica i suoi doveri di marito e si fa vedere sempre più spesso in compagnia di Maria Callas, che è già stata compagna della sua vita per otto turbinosi anni. Un vecchio amore che rinasce, insomma, più appassionato di prima.

Settimanali italiani e francesi si erano già occupati diffusamente di questa vicenda, di cui parla ormai tutta la jet society; ma ora la notizia acquista un sapore quasi ufficiale perché è comparsa sulle colonne del Time, la rivista più attendibile degli Stati Uniti, che ha come norma di non dar credito ai pettegolezzi mondani. Ma Jacqueline Kennedy, ora signora Onassis, è un personaggio troppo popolare e troppo importante per ignorarlo, ed anche il Time ha ceduto.

Quali siano state le reazioni dell'ex first lady non si sa, ma certamente nei prossimi giorni Jacqueline si farà sentire. E' una donna troppo orgogliosa per adattarsi a fare da terzo incomodo, ma c'è da credere — e molti sono di questo avviso — che non lascerà nulla di intentato prima di rassegnarsi a perdere un marito splendidamente munifico come Onassis che ha già profuso per lei le ricchezze di un Creso, al ritmo di un miliardo all'anno.

C'è chi afferma però che l'atteggiamento di Aristotile è molto astuto. Il suo ritorno di fiamma per la Callas sarebbe vecchio di molti mesi, ma se all'inizio faceva di tutto per nasconderlo ora sembra cercare di proposito la pubblicità. E questo (dicono i maligni) allo scopo di porre la moglie in una situazione difficile, in modo da costringerla a chiedere il divorzio.

Sia di fatto che solo un anno fa Jacqueline era la regina incontrastata del bel mondo internazionale, mentre ora il suo nome suscita un certo imbarazzo. Le quotazioni di Maria Callas, al contrario, hanno ripreso quota vertiginosamente. Un tempo non lontano tutti la compiangevano, nei salotti parigini si parlava di lei come della povera Maria; adesso i più bei nomi dell'alta società fanno a gara nell'invitarla, basta la sua presenza a determinare il successo internazionale di una serata mondana.

Come è rinato l'amore fra la Callas e Onassis? Chi conosce bene la coppia sostiene che la passione fra i due non è mai morta e che per l'ultrasessantenne armatore la fiammata per Jacqueline non è stata che una parentesi.

Si dice che la cantante e il miliardario non abbiano mai smesso di frequentarsi, neppure subito dopo il matrimonio fra Aristotile e Jacqueline. Forse si tratta soltanto di pettegolezzi, ma è certo che da parecchio tempo i due si vedono con un'assiduità che nessuna vecchia amicizia può giustificare.

La «rentrée» ufficiale della coppia, certificata dalle cronache, si è avuta nello scorso ottobre. Doveva trattarsi di una cena a «Chez Maxim», ma all'ultimo momento si ripiegò su un ricevimento nel lussuoso alloggio parigino della cantante, presenti i nomi più importanti del «tout Paris». Testimoni affermano che in tutta la sera non solo non venne pronunciato il nome di Jacqueline, ma tutti gli invitati si guardarono bene dal fare il minimo accenno a New York o all'America.

Nei giorni seguenti Maria Callas dichiarò pubblicamente che «Aristo» (così essa chiama affettuosamente l'armatore) le telefonava tre o quattro volte al giorno e che la vedeva ogni volta che gli era possibile. A Natale, mentre Jacqueline era in America con i figli, la Callas e «Aristo» erano ancora insieme a Parigi e così recentemente per la prima della «Medea». Quella sera anzi, per restare insieme ad Onassis, Maria Callas disertò la cena organizzata Chez Maxim alla quale doveva intervenire perfino madame Pompidou. Per fortuna la prima signora di Francia fu avvertita per tempo ed evitò una magra figura.

P. B.

Per Maria Callas si profila una insperata rivincita

Aristotile ora è così

Al Presidente egiziano l'ultima parola sul "caso„

Nasser ora concederà la grazia per Midollini?

Dopo la condanna a quindici anni di lavori forzati, la sentenza deve essere ratificata dal «premier» - Ma potrebbe accogliere anche una domanda di «rettifica», equivalente in pratica alla grazia - La moglie dell'orchestrale si batte per un atto di clemenza

La moglie di Romano Midollini abbracciata alla figlia

servizio particolare

Il Cairo, martedì sera.

Nessuna notizia ufficiale da Il Cairo dopo la sentenza del Tribunale militare di Alessandria che ha condannato ieri il musicista italiano Romano Midollini a quindici anni di lavori forzati. La Corte egiziana ha ritenuto colpevole il Midollini sia per «la rivelazione di segreti militari a vantaggio di una potenza estera» sia per aver preso fotografie del porto di Alessandria mentre vi giungeva a bordo della nave «Esperia».

In base alla procedura egiziana la sentenza non prevede la possibilità di appello. E' necessaria, comunque, la ratifica del Presidente della Repubblica ed è in questa direzione che, oggi, si volgono le speranze della moglie di Midollini.

Nasser, infatti, potrebbe ratificare la sentenza del Tribunale militare di Alessandria, ma, in un secondo tempo, avrebbe la facoltà di accogliere una domanda di «rettifica», che equivale in pratica a una richiesta di grazia.

In questo senso si deve anche intendere il comunicato reso noto dai parlamentari italiani della dc, del pci, del psiup, del psi, e dei socialisti indipendenti, presenti al Cairo per una conferenza parlamentare internazionale sulla crisi del Medio Oriente.

In questo comunicato, dopo avere espresso la loro preoccupazione al Presidente dell'Assemblea nazionale della Rau, i parlamentari italiani affermano che «l'opinione pubblica italiana vedrebbe in un ulteriore esame della questione un atto che rafforzerebbe i rapporti di amicizia fra i due popoli».

Come è noto, al processo non sono stati ammessi i giornalisti stranieri; erano presenti, nelle vesti di osservatori, soltanto i consoli italiano e libanese. Accanto a Midollini, sul banco degli imputati, era infatti anche il libanese Habib Salomon, che si trovava a bordo della nave italiana da dove aveva scattato delle fotografie. La stessa condanna a quindici anni di lavori forzati è stata inflitta ad Habib Salomon. n. s.

L'ansia a Sanremo

Sanremo, martedì sera.

«*Mio papà è innocente. Non ha mai fatto nulla di male* — dice Maria Carla stringendosi alla madre Jole Midollini —. *Non voglio che resti in prigione. Non è una spia, è innocente. Devono mandarmelo a casa. Io e la mamma abbiamo tanto bisogno di lui. Forse anche questo signor Nasser è un papà*».

In queste parole è racchiuso il dramma di una famiglia che ha già ricominciato a lottare per far liberare il musicofonista sanremese condannato per spionaggio. «*Per un attimo sono stata felice* — ci ha detto la moglie — *quando ho avuto la certezza che non lo avrebbero impiccato. E' stato come la fine di un incubo. Ma poi ho cominciato a pensare: 15 anni. E' così eccessiva questa pena. Adesso, evidentemente, sono più rilassata e praticamente abbiamo già cominciato a muoverci per aiutare Romano.*

«*Oggi stesso mio fratello Vincenzo invierà al ministro degli Esteri on. Moro una petizione firmata da circa 2 mila persone perché lo Stato italiano intervenga in questa vicenda*».

«*La pena è talmente alta che m'induce quasi a pensare che gli egiziani stessi si renderanno conto di aver sbagliato. Capisco lo stato d'animo di un Paese in guerra, ma non è mio marito che deve farne le spese. Forse interverrà lo stesso presidente Nasser a sanare questa situazione, almeno io ci spero tanto*».

Questa mattina la signora Jole Midollini appariva leggermente più serena. Per la prima volta da molti giorni a questa parte ha dormito tranquillamente, aiutata da un calmante. La povera signora si è ripresa dal collasso accusato ieri mattina quando stava aspettando l'esito del processo. In casa dei Nardicchia sono giunte centinaia di lettere di solidarietà.

«*Io vorrei ringraziare* — dice Jole Midollini — *tutti coloro che mi sono stati vicini nei giorni scorsi, ma non abbandonatemi proprio ora. Aiutatemi a far sì che Romano possa tornare a casa il più presto possibile*».

Umberto Zanatta

Il divorzio al Senato

ROMA — La commissione Interni di Palazzo Madama ha approvato il parere favorevole alla costituzionalità della legge Fortuna-Baslini per l'istituzione del divorzio, formulato dal socialista sen. Caleffi. Si sono opposti dc e msi. La relazione sarà presentata giovedì prossimo alla commissione Giustizia, che esaminerà la legge prima della discussione finale in aula.

Brandt a Washington

WASHINGTON — La Casa Bianca ha reso noto che il Cancelliere della Germania Occidentale Willy Brandt sarà in visita ufficiale negli Stati Uniti il 10 e l'11 aprile prossimi. Il viaggio, che risponde ad un invito del presidente Nixon, era previsto dal dicembre scorso ma la data non era stata ancora stabilita.

L'eroina fa strage

NEW YORK — Per abuso di eroina, ben 224 ragazzi sono morti durante il 1969 negli Stati Uniti. Di essi, venti avevano meno di 15 anni. Fra le vittime vi è anche un dodicenne.

Tregua per il "Tet„

SAIGON — Il governo sud-vietnamita ha annunciato oggi che le truppe osserveranno una tregua di 24 ore per la festa del Tet, il capodanno vietnamita. La tregua avrà inizio il 5 febbraio alle ore 18. Le forze americane osserveranno il «cessate il fuoco» nello stesso periodo. Il «Fronte di liberazione nazionale» da parte sua ha reso noto che ha decretato una tregua di quattro giorni dal 5 febbraio.

Nel governo Wilson

LONDRA — Il primo ministro Harold Wilson attuerà in primavera un rimpasto governativo. I mutamenti riguarderebbero specialmente il dicastero degli Esteri, detenuto ora da Stewart. Secondo il giornale londinese «The Sun» i candidati alla carica sono Barbara Castle, attuale ministro del Lavoro, e Denis Healey, che detiene il Ministero della Difesa.

Durante una lezione di diritto costituzionale

Nuda tra i banchi all'università di Messina

Lo spogliarello integrale d'una vistosa biondina sarebbe stato organizzato da studenti di estrema destra - L'iniziativa ha scatenato un putiferio e tafferugli per strada

nostro servizio

MESSINA, martedì sera.

(s. c.) Eccezionale numero di spogliarello nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina. Mentre era in corso la lezione di diritto costituzionale, tenuta dal prof. Temistocle Martines, una giovane donna bionda, cervellara, dell'età di circa vent'anni, completamente nuda, è entrata nell'aula e tra lo sbalordito silenzio degli studenti e del professore, dopo aver salutato, ha cercato di raggiungere la cattedra, con passo sicuro, perfettamente a proprio agio, come se non avesse mai conosciuto vestiti.

Passato il primo attimo di sbigottimento, nell'aula si è scatenato un putiferio. Il prof. Martines, indignato per l'oltraggiosa gesto, dopo aver inutilmente tentato di espellere la giovane nudista dall'aula, ha abbandonato la cattedra. Sono seguiti tafferugli fra alcuni studenti fascisti e altri di sinistra, sedati grazie all'intervento di numerosi docenti accorsi dalle altre aule. Nel frattempo la ragazza era sparita tra la confusione generale. L'eccezionale numero di spogliarello della giovane bionda, della quale si conosce soltanto il nome, Graziella, e che non è affatto studentessa, pare sia stato organizzato da un gruppo di studenti di estrema destra, dei quali non si conosce l'identità.

Anche fuori dell'Ateneo sono avvenuti tafferugli fra studenti fascisti e di sinistra. Il prof. Martines ha annunciato che denuncerà gli autori dell'oltraggioso gesto al consiglio di Facoltà.

Le misure disciplinari, richieste dal docente, sono molto severe e riguardano gli studenti identificati come i protagonisti degli scontri all'interno dell'Aula magna della facoltà di Giurisprudenza.

Inseguimento a Milano di 11 "pantere„ della polizia

Bloccata l'auto di tre banditi dopo il colpo ad un'oreficeria

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Drammatico inseguimento sul filo dei duecento all'ora stamane all'alba tra undici «Pantere» della «Volante» e un'«Alfa 1750» a bordo della quale si trovavano tre malfattori, che alle 4,15 avevano assaltato l'oreficeria di Agostino Calnaghi, di 46 anni, abitante in piazza Garibaldi 25, a Meggiò. L'inseguimento si è protratto per alcuni chilometri, fino a quando, cioè, l'«Alfa» con a bordo i banditi, i quali, compiuto il «colpo», erano fuggiti con un bottino di dieci milioni di lire, non si è arrestata, dopo una paurosa sbandata, in un viottolo di campagna presso Milanino.

I poliziotti sono riusciti ad arrestare uno dei banditi, Salvatore Minciardi, di 32 anni, nato a Catania, ma residente a Torino. Si tratta di un pregiudicato già noto alla polizia per aver ferito, nel 1963, nel capoluogo piemontese, la sua amica, Angela Recalcati, di 25 anni. A bordo della vettura sono stati trovati tutti i preziosi sottratti all'oreficeria di Meggiò. Il controllo del bottino ha però riservato anche una sorpresa: oltre ai dieci milioni in gioielli, provento del «colpo» di questa mattina, a bordo dell'«Alfa» sono stati infatti trovati altri preziosi per due milioni, evidentemente rubati forse in una precedente incursione ai danni di un'altra gioielleria. La polizia sta ora ricercando i due complici del Minciardi, riusciti a far perdere le loro tracce fuggendo a piedi nei campi protetti dalla fitta foschia.

borse

Scambi limitati con alcuni ribassi

Quotazioni a pagina 11

Recluso scala i tetti perché non può vedere l'amante in parlatorio

MANTOVA, martedì sera.

Un detenuto del carcere di Mantova si è arrampicato per protesta fin sul tetto della prigione. L'autore della scalata è un giovane mantovano, Aldo Zaldini, che si trova in carcere da 3 mesi per scontarvi una condanna ad un anno di reclusione. La protesta è stata originata dal fatto che la donna con la quale lo Zaldini conviveva non aveva ottenuto il permesso per recarsi a visitarlo in parlatorio con il figlioletto nato pochi giorni prima e questo perché la donna non è sua moglie.

Il prigioniero, riuscito ad eludere la sorveglianza, è salito sul tetto del carcere urlando a gran voce fino a richiamare l'attenzione di una numerosa folla. Per circa due ore e mezza le guardie carcerarie hanno tentato invano di indurlo a scendere. Sul posto si è infine recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Apicella, il quale, promettendo al detenuto il permesso che gli consentirà di vedere l'amica ed il figlio, lo ha convinto a rientrare in cella.

Tagliando del premio

Sig. ______
Via ______
Città ______
Tema: ______

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » pubblica tutti i lunedì, nell'edizione del pomeriggio, un'ampia rubrica dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

Dopo lo spaventoso disastro

Arrestati 2 ferrovieri in Argentina

Sono un capostazione ed uno scambista: perché lasciarono partire il treno « locale » mentre arrivava il rapido

nostro servizio

Buenos Aires, martedì sera.

La polizia argentina ha arrestato il capo stazione e lo scambista della stazioncina di Benavides, vicina al punto nel quale, l'altra sera, è avvenuto il disastro ferroviario che ha causato oltre duecento morti. I poliziotti stanno cercando un altro ferroviere di Benavides, scomparso dopo il disastro.

Il governo argentino ha decretato per oggi il lutto nazionale in tutto il paese, in coincidenza con i funerali di molte delle vittime. E' stato anche approvato un decreto per gli aiuti urgenti alle famiglie dei morti e ai superstiti.

Nella zona dell'incidente è stata dichiarata ieri la legge marziale, per prevenire l'azione di eventuali « sciacalli ». A quanto risulta varie persone erano state colte mentre si impadronivano di quanto era rimasto fra i relitti dei vagoni. Ora i ladri sorpresi saranno fucilati sul posto.

Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo, e vi è chi dice che non si saprà mai quanti siano stati i morti. Il ministro della Sanità argentino, Ezequiel Holmberg, ha detto iersera che il numero dei morti era salito a 236, e che i ricoverati in ospedale sono 118.

Pochi minuti dopo questa dichiarazione di Holmberg il colonnello Miguel Angel Vernengo, segretario stampa del ministero degli Interni, affermava che la cifra data dal ministro della Sanità era troppo elevata e che il bilancio era, in quel momento, di 125 morti e 158 feriti.

Una terza dichiarazione, in contrasto sia con quella di Holmberg sia con le parole di Vernengo, faceva il capo della locale polizia Federico Valerga, per il quale i morti sono almeno 180.

Proseguono i lavori di rimozione dei rottami per il ripristino della linea: è un'opera difficile e che richiederà diverso tempo.

Un portavoce delle Ferrovie ha detto che forse il numero preciso delle vittime non si saprà mai perché molti corpi sono stati trovati mutilati e smembrati.

Quanto all'arresto dei due ferrovieri di Benavides si dice che i due siano sotto interrogatorio in quanto la polizia vuole accertare per quale motivo sia stata data via libera ad un lentissimo treno locale, quando il rapido Tucuman-Buenos Aires stava arrivando e guadagnava rapidamente terreno e si poteva presumere che presto lo avrebbe raggiunto. Si dice che il capo stazione e lo scambista addetto al segnale abbiano dato via libera al treno locale ritenendo che il rapido fosse già passato.

Sono stati fermati anche i macchinisti del treno investitore, che era trainato da due locomotive Diesel; l'estrema solidità delle locomotive ha fatto sì che i macchinisti uscissero indenni. Molti esperti si chiedono perché il personale del treno bloccato dal guasto non abbia posto i prescritti segnali.

Polizia e altre autorità mantengono comunque il più rigoroso riserbo sull'andamento delle indagini; quanto si dichiara è ipotesi o notizia non ufficiale.

(Reuter)

Esplode una bomba nel centro di Belfast

BELFAST, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane una bomba è esplosa davanti ad una panetteria. La vetrina è andata distrutta, anche i vetri di alcune case vicine sono andati in frantumi.

Le truppe inglesi e la polizia locale hanno isolato il centro di Belfast dove è avvenuta l'esplosione. I soldati nel corso di una perquisizione hanno scoperto un deposito di bombe Molotov pronte all'uso.

La situazione è di nuovo acuta nell'Irlanda del Nord

(Associated Press)

La tragica disgrazia di ieri

Cordoglio ad Alessandria per la moglie del questore

La signora Scott Locchi è morta maneggiando la pistola del marito - Un colpo partito accidentalmente l'ha raggiunta al capo - Domani i funerali a Montecatini

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

La tragica fine della signora Elena Rossi, moglie del questore di Alessandria, dott. Walter Scott Locchi, ha suscitato profonda impressione in città. La signora Scott Locchi, 47 anni, madre di due ragazzi, entrambi studenti del Liceo classico « Giovanni Plana », è morta ieri per una disgrazia. Nel riporre la pistola di ordinanza del marito, una « Beretta » calibro 9, la signora Locchi ha fatto partire accidentalmente un colpo, che l'ha raggiunta alla scatola cranica.

Il decesso è stato quasi immediato. Quando è giunta all'ospedale, su di una autoambulanza subito chiamata dal marito, accorso al rumore dello sparo, la sventurata signora era già cadavere.

Domani mattina la salma, dopo una breve funzione religiosa nella cappella dell'Ospedale civile, sarà trasferita a Montecatini Terme, ove avranno luogo i funerali. In quella città, ove risiede attualmente il padre, un generale in pensione, la signora Scott Locchi abitava prima che il marito, vice-questore a Firenze, fosse nominato questore e destinato alla sede di Alessandria.

Nella nostra città i coniugi Scott Locchi erano giunti verso la metà del '68, prendendo alloggio in un vasto appartamento di via Ghilini, nel palazzo della Questura. Telegrammi di cordoglio sono giunti da tutta Italia al questore di Alessandria.

e. c.

Allarme nel cinema dell'adunata fascista ma non c'erano bombe

MILANO, martedì sera.

Una telefonata anonima giunta ieri sera al centralino dei carabinieri ha segnalato che una bomba era stata posta nel cinema « Ambasciatori », in corso Vittorio Emanuele, dove domenica si era svolto il « Secondo incontro della gioventù europea », organizzato dalla « Giovane Italia ». I carabinieri si sono subito recati sul posto facendo sgomberare la sala dagli spettatori che stavano assistendo all'ultima proiezione del film in programma. E' stata quindi fatta un'accurata perquisizione, ma della bomba non è stata trovata traccia.

Il delitto presso Reggio Calabria

Ucciso in un bar per mandato di mafiosi

Reggio Calabria, martedì sera.

Il guardiano privato Bruno Strangio di 49 anni è stato ucciso da un giovane non ancora identificato. L'omicidio è avvenuto in un bar di San Luca, a 90 chilometri da Reggio Calabria.

Lo Strangio stava bevendo una birra al banco quando è stato avvicinato da un giovane che, estratta una pistola gli ha sparato alcuni colpi, uccidendolo; poi è fuggito.

Lo Strangio sarebbe stato ucciso per vendetta su mandato di alcuni capi mafiosi. Egli era da tempo sospettato di aver fatto arrestare tre giovani — poi rilasciati — come presunti responsabili dell'uccisione del sacerdote don Antonio Esposito avvenuta il 4 luglio 1966 nei pressi di Cimina.

Prima di questo episodio, lo Strangio, nel 1955, aveva indicato in un noto mafioso l'omicida di due fratelli, Giovanni ed Antonio Scullì.

PER LA FALSA TESTIMONIANZA IN PRETURA

Miranda Martino ora rischia di essere condannata a sei mesi

Miranda Martino nel corso d'una recente degenza nella clinica dov'è ora ricoverata

Il processo fissato per il 9 febbraio - La cantante, arrestata in aula, è poi stata condotta in clinica, dove resterà anche se le è stata concessa la libertà provvisoria - E' all'ottavo mese di gravidanza

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Pallida, senza un filo di trucco, con gli occhi arrossati e i capelli scarmigliati, Miranda Martino tenta di riposare nel lettino della clinica « Villa Stuart » dove ieri era stata trasportata in stato d'arresto, sotto la scorta di due carabinieri. « Quando il pretore mi ha dichiarata in arresto per falsa testimonianza — dice la cantante — sono svenuta e ho ripreso conoscenza soltanto durante il viaggio in ambulanza verso la clinica. Ho l'impressione bruttissima di avere fatto un sogno pieno di incubi ». Miranda è ancora in parte sotto l'effetto dello choc ricevuto ieri nell'aula della seconda sezione penale della Pretura, dove si discuteva la causa per lesioni da lei intentata contro Ezio Radaelli.

Entrata in clinica come detenuta piantonata da un carabiniere, ha deciso di restarci anche dopo essere stata messa in libertà provvisoria. Il pretore capo dottor Scutari ha deciso di evitarle la reclusione nel carcere femminile di Rebibbia, in considerazione del fatto che la cantante è all'ottavo mese di gravidanza. In giornata Miranda Martino, che stamane aveva alcune linee di febbre, viene sottoposta a diversi controlli medici.

La clinica romana dove è ricoverata la cantante-soubrette è tempestata dalle telefonate di amici ed ammiratori. « Sono annichilita — dice la Martino — e non trovo le parole per esprimere il mio stato d'animo. Ho gli occhi talmente gonfi che non riesco più neanche a piangere. Generalmente accetto con calma le contrarietà, ma questa volta è stato diverso, forse perché non avevo mai pensato che avrei potuto essere arrestata. Quando sono riuscita ad afferrare la frase del pretore ho emesso un urlo e sono svenuta, poi non ricordo più nulla ».

« Nell'ambulanza che mi portava in clinica — continua la cantante — ho poi visto i carabinieri e tutto mi è ritornato in mente come in un incubo, come se vivessi un sogno. E' stata un'esperienza terribile. Ora spero di riuscire a riprendermi, ne ho davvero bisogno, tra poco nascerà mio figlio ».

Anche Ezio Radaelli, che da accusato è diventato parte lesa, è rimasto sorpreso dal procedimento del pretore Pascucco. « Sul piano processuale siamo perfettamente tranquilli — ha detto il suo avvocato difensore Giovanni Gallo — ma sul piano umano siamo dispiaciuti per quello che è avvenuto ieri in pretura ».

Ora, Miranda Martino dovrà ricomparire il 9 febbraio davanti allo stesso magistrato sotto l'incriminazione di falsa testimonianza, per aver sostenuto che Radaelli le procurò contusioni allo Stadio Olimpico il 26 ottobre scorso nel tentativo di impedirle l'ingresso alla tribuna d'onore. Questa versione, infatti, non è stata confermata dai numerosi testimoni. La cantante rischia una condanna da sei mesi a tre anni di reclusione.

Alberto Rapisarda

Violenta esplosione in una fabbrica comasca

Como, martedì sera.

(L. p.) Una violenta esplosione è avvenuta questa mattina nello stabilimento chimico della Sadaf di Fino Mornasco: tre persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave.

L'esplosione, che ha provocato danni superiori ai 50 milioni di lire, sarebbe avvenuta, secondo una prima indagine dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Como, per il formarsi di una miscela di vapori e di aria nel reparto catalizzatori.

Lord Corbett ritrovato ferito a Marbella

E' in coma l'ex marito della modella definita uomo

Ieri un giudice londinese aveva annullato il matrimonio fra il nobile e April Ashley che « biologicamente è rimasto un uomo » - Poche ore dopo l'ex mozzo ha appreso il misterioso « incidente » occorso ad Arthur Corbett in Spagna

nostro servizio

Londra, martedì sera.

April Ashley, l'ex modella il cui matrimonio era stato annullato ieri dal giudice che l'aveva ritenuta un uomo, ha appreso stamattina che il suo ex marito, Arthur Corbett, era in coma.

Corbett, figlio di Lord Rowallan, è stato ritrovato con una grave ferita alla testa, durante la notte, nella sua villa a Marbella, in Spagna. Non si conoscono le cause della ferita. Potrebbe essere derivata da una caduta, ma c'è chi sostiene che si sia trattato di un tentativo di suicidio.

Arthur Corbett, cinquantenne, aveva sposato la Ashley sette anni or sono; per oggi era atteso a Londra. Appena informata dell'incidente occorso all'ex marito, la Ashley ha detto: « Mi dispiace molto, non voglio dire altro fino a quando non avrò avuto più informazioni ». April, nata 33 anni or sono e registrata con il nome di George Jamieson, ha annunciato inoltre che probabilmente presenterà appello contro la sentenza del giudice, che non ha voluto riconoscere il suo nuovo sesso. L'ex mozzo di marina ha dichiarato: « Sono stata sposata per sette anni e ho vissuto come donna per dieci. La sentenza del Tribunale non modificherà la mia vita: come donna piaccio molto. Mi spiace, naturalmente, di non potermi risposare, almeno per il momento, ma spero di poter adottare un bambino ».

April Ashley, dunque, continua a sostenere di essere una donna, nonostante il giudice del Tribunale dei divorzi di Londra, Ormrod, ieri abbia sentenziato: « La mia conclusione è che non è donna agli effetti matrimoniali, ma è, invece, biologicamente un uomo e lo è sempre stato sin dalla nascita ». Il matrimonio non fu quindi mai consumato, per l'incapacità biologica di April, ed è stato quindi annullato dal giudice.

Alla nascita, miss Ashley fu dichiarata di sesso maschile e fu chiamata George. A sedici anni si arruolò nella marina mercantile, ma non si trovò bene sul mare, perché tentò di togliersi la vita. All'ospedale di San Francisco, George Jamieson affermò di sentirsi donna e di voler vivere come tale. Nel 1956, George ebbe successo a Parigi in uno spettacolo in cui appariva come donna. Nel 1960, George, che aveva cominciato a farsi chiamare Tony-April, incontrò il dottor Burou, uno specialista in operazioni per transessuali, con clinica a Casablanca. L'11 maggio dello stesso anno, George subì l'intervento chirurgico e tornò a Londra, come la signorina April Ashley.

In breve tempo, April compì una repentina ascesa come modella. In quel periodo, ha detto il giudice, ebbe anche contatti con almeno un uomo. Sei mesi dopo l'operazione, la Ashley incontrava Arthur Corbett. Fu un amore a prima vista. Tre anni dopo, si sposarono a Gibilterra. Il Corbett amava le ragazze, ma aveva anche l'abitudine di travestirsi da donna, in privato. Il matrimonio fu un fallimento sin dall'inizio e la coppia si separò dopo un paio di settimane.

Fausto Frosini

L'ex modella April Ashley ritenuta uomo da un Tribunale

Trecento suore americane chiedono di lasciare i veli

LOS ANGELES, mart. sera.

Le sorelle del « Cuore Immacolato di Maria », un ordine di suore americane, di cui fanno parte 317 componenti, hanno deciso di chiedere di essere liberate dai loro voti dopo due anni di controversie e polemiche con la gerarchia della Chiesa per una revisione delle regole tradizionali.

Esse hanno intenzione di raggrupparsi nella comunità del « Cuore Immacolato », una organizzazione secolare dedicata a servizi sociali. Come ex suore esse potranno anche sposarsi.

Un portavoce dell'ordine ha detto che non è il primo caso di suore che tagliano i legami con la Chiesa, ma è il gruppo più numeroso di religiose che abbia mai preso tale decisione negli Stati Uniti.

(Associated Press)

NOVI LIGURE. — I ladri hanno visitato durante la notte la macelleria di Giuseppe Poggio, a Cassano Spinola, in via Brionà 1, dopo avere scassinato la serranda metallica e la porta d'ingresso. Forzato il cassetto del bancone, hanno prelevato una notevole somma in denaro.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Mister Truff, in carcere con il numero di matricola 620, ha escogitato una trappola per catturare uccelli e la presenta al direttore del penitenziario. In realtà, egli ha in mente di catturare ben altro: i 100 mila dollari che un furto spaziale ha lasciato in orbita.

9 — (continua)

Russell filosofo dell'anticonformismo s'è spento quasi centenario

Aveva 97 anni - Fino all'ultimo è rimasto fedele al proprio personaggio: per decenni si è impegnato in tutte le battaglie in nome del progresso civile - Matematico, filosofo, saggista, polemista, ha lasciato più di sessanta volumi - A novant'anni partecipava ai «sit-in» pacifisti sedendosi sull'asfalto delle strade londinesi (con tre paia di pantaloni per non prender freddo) - Quattro volte sposato, tre divorzi: amava la vita (e anche il denaro)

Nel maggio dello scorso anno, per il suo novantasettesimo compleanno, Bertrand Russell pubblicò il terzo volume della sua autobiografia; una delle tesi del libro era che molte delle sue battaglie e iniziative politiche non erano riuscite a nulla. I pochi giornalisti che gli fecero visita nella sua villetta del Galles, dove ieri si è spento per i postumi di una influenza, lo descrissero come un vecchio sul quale all'improvviso fosse scesa una grande stanchezza. Non mangiava quasi più, la sua dieta era ridotta a minestrine e altri cibi liquidi. Faceva eccezione un lampo del suo antico anticonformismo: beveva ancora ogni giorno cinque-sei bicchierini di whisky. Erano quelli a tenerlo in vita, a conservargli la perfetta lucidità della mente?

Carattere estroso

Era parso strano che dicesse: tutto quello che ho fatto è stato inutile. E infatti non poteva veramente pensarlo: forse, aveva sostenuto quella tesi per civetteria, un lato non trascurabile del suo carattere pieno di estri. Non credeva di essere inutile nemmeno adesso. Pochi mesi dopo, ricorrendo il primo anno dell'occupazione russa in Cecoslovacchia, scrisse una lettera al Times per far sapere che si augurava che Praga scendesse tutta in lutto.

Fino all'ultimo Bertrand Russell è rimasto fedele al modello di se stesso come uomo «impegnato»; il termine è stato svalutato dal troppo uso, ma per nessuno è stato, in questo secolo, più calzante che per lui. Un impegnato cui non è sfuggita nessuna delle battaglie in nome del progresso: dalla emancipazione femminile all'educazione sessuale concepita in termini di libertà, dall'indipendenza dell'India alla lotta contro le censure di ogni genere e contro le ipocrisie di ogni tipo di società. La sua regola era l'anticonformismo, servito con un coraggio personale che lo condusse due volte in carcere: prima della Grande Guerra, per sei mesi, a scontare il delitto di propaganda all'obiezione di coscienza, e poi a 89 anni, per «incitamento alla sedizione»: erano i tempi in cui andava a sedersi in mezzo alle strade di Londra, insieme con gli studenti e i pacifisti che protestavano contro le atomiche: era, anzi, il loro leader. Partecipava ai sit-in con tre paia di calzoni, perché era vecchio e non poteva prendere freddo.

Era nato in una famiglia la cui storia attraversava in filo rosso la storia stessa dell'Inghilterra nel diciannovesimo secolo. Suo nonno, sir John Russell, fu ministro della Regina Vittoria: era un liberale, si batté per la grande riforma elettorale del 1832; era un anticonformista anche lui: una volta andò a trovare Napoleone esiliato all'isola d'Elba e gli disse: «Coraggio, Sire, l'Inghilterra è piena d'imbecilli, ma le cose si sistemeranno». Il figlio di John Russell, padre di Bertrand, fu naturalmente più a sinistra del genitore, sebbene portasse il titolo di un casato illustre, visconte di Amberley: libero pensatore, fece parte della compagnia dei radicali stretti attorno a John Stuart Mill e alle sue coraggiose battaglie civili.

Come poteva crescere il giovane Bertrand? A tre anni rimase orfano di entrambi i genitori. Fu accolto in casa della nonna paterna, una signora scozzese, molto religiosa, al contrario del marito e del figlio, rigidamente ancorata ai principi della morale vittoriana: odiava il fumo, il vino, gli agi della vita. Il nipotino ebbe un'educazione spartana: bagni gelati ogni giorno, anche d'inverno, nei fiumi, etichetta, musica classica al pianoforte di famiglia, studi di matematica e di geometria con precettori privati.

Pessima scelta

La matematica fu il tramite alla vita intellettuale del giovane Bertrand. A vent'anni era già docente universitario, nel medesimo Trinity College di Cambridge dove si era brillantemente laureato con una tesi sui «Fondamenti della geometria». La nonna non giudicò, tuttavia, che la carriera universitaria fosse una degna occupazione per un uomo della sua famiglia, e ottenne per lui un posto di attaché all'ambasciata di Parigi: pessima scelta, a giudicare dal temperamento del giovane, nato per scandalizzare e non per osservare usi e costumi del rituale diplomatico.

Bertrand Russell si stancò ben presto di quel lavoro e tornò a Londra, dove si sposò (per la prima volta) con Alice Smith. Fu il più lungo dei suoi matrimoni, durò quasi un quarto di secolo e fu felice. La moglie aggiunse al giovane Russell un tema di contestazione che mancava all'album di famiglia: la protesta sociale; lo spinse a viaggiare in Germania, per studiarvi i metodi di lotta della socialdemocrazia.

Intanto egli andava sviluppando i suoi lavori di logica matematica: dopo alcuni libri scritti da solo, si unì al grande Alfred North Whitehead e in dieci anni di lavoro con lui elaborò i famosi «Principia Mathematica» in tre volumi, che costituiscono il suo più importante contributo alla matematica del nostro secolo. Per le ricerche necessarie si valse della collaborazione del piemontese Giuseppe Peano.

Gli anni che precedettero la Grande Guerra lo videro impegnato nella campagna pacifista, fu più volte condannato a multe (dovette vendere la sua biblioteca per pagare un'ammenda di cento sterline) e infine gli furono inflitti sei mesi di carcere, che impiegò scrivendo in cella la sua «Introduzione alla Filosofia matematica». Pacifista rimase sempre, anche all'approssimarsi della seconda guerra mondiale: tranne che nel momento cruciale, quando incitò il suo governo a resistere a Hitler.

A quel tempo si era già risposato, dopo che con la prima moglie aveva fatto un viaggio in Urss (restando deluso di certi metodi dei leaders rivoluzionari, che giudicava improponibili per le società occidentali, benché ammirasse la «religione bolscevica») e un altro in Cina, dove era stato accolto con grandi onori. La seconda moglie, Dora Winifred Black, era un tipo altrettanto eccentrico della prima; meno incline alla protesta sociale, era invece appassionata della moderna pedagogia. Insieme fondarono una scuola a Bacon, nell'Hampshire, dove si sforzarono di impartire ai ragazzi una educazione completamente nuova, libera, cosciente; in primo luogo libera dai tabù sessuali. Un giorno, dopo che in paese si erano sparse voci strane sui sistemi della scuola di Bertrand Russell, il parroco anglicano bussò alla porta. Venne ad aprirgli una bambina di cinque anni, nuda. «Mio Dio, che cosa vedo», pare che esclamasse il pastore. «Signore, non dica sciocchezze — fu la risposta della piccola — Dio non esiste». Poco dopo la scuola fu chiusa.

Campagne pacifiste

Le idee tuttavia gli rimasero, e sopravvissero anche al divorzio da Dora Black. Nel 1931 entrò alla Camera dei Pari succedendo al fratello con il titolo di visconte di Amberley e ne approfittò per pronunciare da una tribuna del tutto disabituata a certe affermazioni discorsi di un totale anticonformismo riguardo ai problemi della morale sessuale. La fama volò in America, dove qualche anno dopo gli procurò un notevole incidente: l'università di New York gli offrì una cattedra, ma una signora, moglie di un dentista, si rivolse alla magistratura perché impedisse la creazione di una «cattedra d'indecenza». I giudici le diedero ragione, trovando che le idee di sir Bertrand Russell in materia sessuale erano «afrodisiache, irriverenti e menzognere». Egli se ne fece un vanto, al punto da iscrivere il rifiuto della cattedra nel suo curriculum personale con queste parole: «da un tribunale dichiarato indegno di insegnare filosofia alla università di New York».

A quel tempo aveva già scritto le sue più grandi opere di filosofia e si era già sposato per la terza volta: non più con una intellettuale impegnata, ma con la sua segretaria, una bellissima donna, Patricia Spencer. Con lei visse sedici anni, fino al 1952. Nel 1950 ottenne il Premio Nobel per la letteratura, insieme con William Faulkner. Erano gli anni in cui la sua battaglia pacifista era ripresa con il vecchio vigore: il suo obiettivo era ora un governo mondiale che avesse tanta autorità da impedire la corsa all'armamento nucleare e potesse regolare le vicende politiche dall'alto di una superiore saggezza internazionale. Tutti ormai lo onoravano; i suoi volumi (una sessantina) riempivano le biblioteche degli uomini colti di tutto il mondo, la Bbc lo aveva scelto fra i suoi più ascoltati commentatori, Giorgio VI gli aveva conferito l'Ordine al Merito, condiviso da pochissime altre persone in tutto il Regno Unito.

Nel 1952, a ottant'anni, rimasto ancora una volta scapolo, con tre figli ormai maturi anch'essi, più volte nonno, si risposò per la quarta volta, con una scrittrice americana, Edith Finch, che ne aveva 52. E' la donna che ieri gli ha chiuso gli occhi per sempre nella villetta del Galles.

Sei anni fa Bertrand Russell decise di vendere le centoventimila lettere che in tanti anni si erano accumulate nel suo studio: documenti con le firme più grandi e più note del secolo, Gandhi, Shaw, Krusciov, Kennedy, Churchill. Università di tutto il mondo, e soprattutto americane, si precipitarono all'annuncio: ma Russell aveva ormai ingaggiato una polemica contro i «Grandi», e disse di no agli americani, cedette il carteggio a una fondazione canadese, che glie lo pagò trecento milioni di lire. Una volta, quando gli chiesero che cosa avrebbe fatto con i milioni del premio Nobel, rispose: «Li impiegherò soprattutto per beneficare me stesso». Era anticonformista anche riguardo al denaro: nonostante la sua filosofia, lo amava, sapeva goderne.

Negli ultimi anni era diventato un patriarca anche nell'aspetto: i bianchissimi capelli scompigliati, il viso dominato da due occhi pungenti, vivi, «diabolici». Ha combattuto l'ultima battaglia della sua vita presiedendo il «tribunale» intitolato al suo nome e chiamato a giudicare il comportamento degli americani nel Vietnam. Ha condannato quella guerra, così come ha condannato l'invasione della Cecoslovacchia, fedele alla norma di non spaventarsi di fronte ai potenti. Le sue idee sono sempre state discutibili, e difatti sono state sempre discusse (si ricordino le polemiche suscitate dal suo libro «Perché non sono cristiano»): ma egli le ha servite sempre in modo che anche gli avversari le hanno sempre rispettate. «Commette un solo errore», disse una volta di lui l'economista John Maynard Keynes «Crede che gli uomini siano razionali». Questo è stato effettivamente il limite del suo empirismo utopistico.

Giuseppe Del Colle

Bertrand Russell: una candida chioma d'artista e un'espressione di perenne sfida

---

Anche in Francia corsa all'acquisto

Serve al prestigio il minialloggio montano

Nel nuovo centro di Avoriaz tutti gli edifici sorti finora sono già venduti - Prezzi analoghi ai nostri - L'ambito titolo di «résident»

dal nostro inviato

Avoriaz, febbraio.

In Francia i grossi quotidiani hanno dedicato molto spazio ad illustrare il nuovo programma del partito radicale elaborato, dopo mesi di attenta scrittura, da Jean-Jacques Servan-Schreiber (direttore dell'Express e autore della «Sfida americana»), raffrontandolo al discorso altrettanto programmatico e altrettanto «radicale» che il presidente del Consiglio Chaban-Delmas ha fatto alla Camera. Persino un giornale popolare e consumistico come France-Soir vi ha dedicato un astuto editoriale nel quale vengono alternate frasi dei due uomini politici in modo da formare un discorso che ha una sua suggestiva — ed ironica — coerenza. In sostanza le due vedettes politiche di questo scorcio della presidenza Pompidou dicono che bisogna rompere con gli antichi privilegi del denaro, che si impongono tasse di successione affilate come la ghigliottina, che bisogna dare a tutti i giovani lo stesso handicap di partenza nella corsa per la vita (cioè la possibilità di studiare secondo le doti intellettuali), che la forza del denaro deve cedere alla forza del merito nella conduzione delle aziende e così via. Ma — avvertono — ci vuole parecchio tempo, press'a poco una generazione.

Nell'attesa la gran massa del ceto medio francese, che, nonostante le tasse, proprio povero non è, conferma la sua atavica inclinazione per un razionale edonismo. Spende, ma non rinuncia alla speranza d'un redditizio impiego del denaro. Una conferma è data dal modo in cui si sta sviluppando il rigoglioso boom dello sci francese.

* *

In questi giorni di carnevale tutti i centri di sport invernali dell'Alta e della Bassa Savoia, nonché del Delfinato, sono gremiti. Intere famiglie con nonni, figli e nipoti sono scese da Parigi e dalle regioni del Nord per divertirsi e pulirsi i polmoni. La notevole distanza esistente in Francia tra le località alpine e quelle più densamente industriali (dove, cioè, insieme con la concentrazione dello smog, vi è quella dei guadagni e dei capitali) non favorisce come da noi la migrazione domenicale. Persino i weekend, per ragioni pratiche e finanziarie, sono privilegi di pochissimi. Quando si parte, quindi, si parte per parecchi giorni, una settimana almeno, in modo da giustificare la scomodità del viaggio e la relativa spesa.

* *

Il logico fenomeno è accentuato dalla smania di cercare nelle vallate alpine un buon impiego di denaro sotto forma d'un investimento immobiliare, che si ritiene pur sempre il miglior rimedio contro i pericoli dell'inflazione. Guardiamoci dai troppo facili luoghi comuni, tuttavia non si può dimenticare che le classi borghesi della Francia 1970 discendono ancora in buona parte — e per linea diretta — da quelle famiglie dipinte da Balzac con densi colori e tanta minuzia di particolari, e trasformatesi, ma non troppo, ai tempi di Proust nell'emblematica famiglia Verdurin.

La nouvelle vague à l'américaine ha probabilmente impregnato i parigini più di quanto non sia avvenuto per i romani, i londinesi o i milanesi, probabilmente per una coincidenza di fattori ambientali tra Parigi e New York oltreché per suggestione mimetica, ma il substrato mentale legato al concetto, e al gran rispetto, del denaro resta molto saldo, mediamente, in tutti i francesi dai quaranta in su. Ergo, fra quelli che detengono la maggior parte delle ricchezze.

* *

Gli inventori e costruttori del centro sciistico di Avoriaz, come già si è accennato in un precedente servizio, si sono chiaramente proposti un fine immobiliare-speculativo con la costruzione d'un primo villaggio di grandi, ma armoniosi edifici che complessivamente possono ospitare 3300 persone. I due ultimi edifici in ordine di tempo sono il «Sosna» (100 appartamenti) e il Sasanka (70 appartamenti) che variano dal tipo studio (40 metri quadrati, prezzo 9 milioni di lire) al grande alloggio (100 metri quadrati, 25 milioni). Il tipo medio, adatto a una famiglia di sei persone, è di circa 60 metri quadrati e costa sui 15 milioni.

* *

Come da noi ci sono i mutui, ma concessi con maggior larghezza secondo due formule: per il 50 per cento del capitale sino a 15 anni con un tasso d'interesse pari a 126 franchi al mese per ogni 10 mila franchi e del 75 per cento del capitale per un periodo minimo di tre anni fino ad un massimo di 14 con un tasso di 141 franchi al mese per ogni 10 mila franchi.

«Sono soluzioni molto attraenti — mi dicono — quasi tutti sperano o temono l'inflazione. Ci restano ancora da vendere due o tre alloggi. A primavera inizieremo la costruzione di un secondo villaggio. Poi del terzo. Avoriaz avrà presto una capacità ricettiva per 10 mila persone».

* *

Gli acquirenti sono per il cinquanta per cento parigini, poi seguono per un 13-20 per cento francesi del Nord, quindi i clienti per così dire internazionali. Molti belgi, svizzeri, inglesi, italiani e persino greci.

«Chi siano gli italiani — mi dicono frettolosamente con l'evidente desiderio di cambiare discorso — non sappiamo. Comprano quasi sempre a nome di qualche società».

* *

Questi alloggi sono non meno indovinati degli edifici. Tenendo conto della situazione di oggi, è giusto definirli carini e funzionali. Nel prezzo è compresa l'installazione della cucina con frigo, armadietto e apparecchio elettrico per la cottura delle vivande, del bagno con tutti gli accessori, l'armadietto farmacia e gli specchi. Il riscaldamento è perennemente assicurato da piastre elettriche collocate nei pavimenti e viene integrato da termosifoni pure elettrici. (Ad Avoriaz è bandito l'uso del gas).

Anche la tinteggiatura è compresa nel prezzo d'acquisto, mentre per l'arredamento si suggerisce il ricorso a un'impresa specializzata che offre varie soluzioni studiate da un'équipe di architetti, anche queste «carine e funzionali», con: letti-divano, cuscini, scaffaletti, posters alle pareti, luci suggestive, tinte «pazze» ma saggiamente dosate. Le signore che vi abitano per le vacanze possono veramente giocare alle signore, secondo i canoni settimanalmente diffusi e aggiornati da «Elle».

* *

Il gruppo finanziario, prevalentemente belga, che ha ideato e sta parzialmente realizzando secondo i piani questa esemplare macchina consumistica alla moda, agisce con grande accortezza. Intanto gli acquirenti degli alloggi se si pongono esclusivamente un fine speculativo possono, ad arredamento compiuto, affidare l'alloggio alla società stessa che si impegna ad affittarli garantendo un interesse pari al 6 per cento del capitale impegnato. Vi sono anche soluzioni intermedie che prevedono un affitto per periodi stabiliti, in bassa o in alta stagione. La società pensa a tutto. I clienti sono accolti con cortese efficienza da signorine o giovanotti che anch'essi ricalcano i tipi illustrati nelle riviste alla moda.

* *

Chi ad Avoriaz è titolare d'un alloggio riceve la tessera di résident. Come tale può usufruire gratuitamente della funivia che collega la città delle nevi alla vallata di Morzine (e che funziona realmente notte e giorno, anche per una sola persona, come un gigantesco ascensore) ed ha diritto di precedenza nelle eventuali code alle sciovie. Insomma il résident è qualcuno. Potrebbe persino stamparlo sul biglietto da visita.

Remo Griglié

Belli e felici come sulle riviste di moda

Volevano mettere LSD nel piatto di una personalità

Indianapolis, martedì sera.

Un funzionario di polizia ha annunciato che è stato scoperto un complotto mirante a mettere un quantitativo dell'allucinogeno «Lsd» nel cibo da servire ad un «alto funzionario eletto dello Stato». Tale tentativo, ad opera di «gruppi organizzati di sinistra», è stato abbandonato perché non è stato raccolto denaro sufficiente.

Il funzionario di polizia si è rifiutato di precisare chi fossero i promotori del complotto. Un giornalista ha chiesto se fosse stato rivelato tale tentativo di complotto per mettere in guardia contro possibili incidenti quando il presidente Nixon e altri funzionari governativi visiteranno giovedì Indianapolis. (Ansa)

Ora sono liberi di stare insieme

All'Università di Los Angeles, dopo lunghe polemiche, è stato concesso agli studenti in via sperimentale di sistemarsi, senza separazione di sessi, in casette di poche stanze che dovrebbero creare un'atmosfera più serena e lieta dei collegi. Ecco un gruppo misto che abita «Fraternity House» (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

La vertenza degli autoferrotranvieri

Anche oggi si rincasa senza tram

Nuovo sciopero dalle 17 alle 19,30 - Servizi sostitutivi sulle linee 5-6-9-15-56-59-60 e su alcuni collegamenti interurbani

Nel pomeriggio di oggi i tram sospendono il servizio alle 17. L'ultima partenza dai capolinea avviene alle 16,45, per le vetture tranviarie, gli autobus ed i filobus rientrano nei depositi e ne escono soltanto alle 19,30. Verso le 20 il servizio torna di nuovo normale, ma la maggior parte dei torinesi deve adattarsi a rincasare con mezzi di fortuna. I veicoli del servizio di emergenza circolano sulle linee 6, 9, 56, 59, 60 (autobus privati), 5 e 15 (camion militari) e sui collegamenti interurbani per Orbassano-Giaveno; Orbassano-Cumiana; Venaria; Pianezza-Alpignano; Druent; Settimo; Trofarello-Poirino.

Si prevede in città il solito traffico caotico: il comando dei vigili urbani ha già disposto un controllo intensificato a tutti i principali incroci; molte zone saranno presidiate dalla Stradale. Anche sulla filovia Torino-Rivoli il servizio viene sospeso dalle 17 alle 19,30; non sono previsti collegamenti di emergenza.

Ieri pomeriggio due autobus del consorzio Torino-Rivoli, in servizio fra Rivoli e Rivalta sono stati bloccati per quasi due ore da operai che protestavano chiedendo un terzo pullman: «Siamo costretti a viaggiare in condizioni impossibili» affermano. Sono intervenuti i carabinieri di Rivoli; otto operai sono stati denunciati per violenza privata.

Oggi a Roma si incontrano sindacati dei tranvieri e aziende con la mediazione del ministero del Lavoro per giungere ad una composizione della vertenza sul nuovo contratto di lavoro, scaduto da dieci mesi; se queste prime trattative avessero un esito favorevole potrebbero essere sospesi gli scioperi già proclamati per giovedì (dalle 19 alle 21) e per sabato (dalle 11 alle 14).

— All'Enel proseguono gli scioperi articolati. I dipendenti sono in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale. Fino a questo momento nessuna conseguenza di rilievo nella distribuzione di energia.

Una famiglia ha perso tutto nell'incendio dell'alloggio

Drammatico incendio nella notte in un alloggio di via Cavour 23 a Grugliasco. Vi abita Emanuele Tosan, 29 anni, con la moglie e un bimbo di tre anni. Ieri sera il Tosan era solo in casa con il figlio: la donna era andata a lavorare per il turno di notte in un colorificio a Leumann.

Verso l'una Emanuele Tosan è stato svegliato dal pianto disperato del piccino. L'alloggio era già pieno di fumo: dopo poco l'aria era irrespirabile. L'uomo è corso nel tinello, ha visto il divano in fiamme. Ha cercato di spegnere il fuoco, ma invano: nel tentativo si è bruciato le mani. Visti inutili i suoi sforzi, è tornato nella camera, ha avvolto in una coperta il figlio ed è fuggito sul pianerottolo [illegible].

Sono accorsi gli inquilini del palazzo. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco. Poco dopo sono giunte due squadre, di Torino e di Grugliasco. In breve hanno spento l'incendio. Ma del piccolo alloggio non resta più niente. «Ora abbiamo solo i vestiti che indossiamo» dice tra le lacrime Emanuele Tosan.

Economista argentino a Torino per illustrare la situazione sudamericana

Il prof. José María Montaglia, dell'Università cattolica El Salvador di Buenos Aires, presidente dell'Istituto internazionale per la promozione dell'America Latina, è a Torino. Ieri si è incontrato con il presidente del San Paolo, prof. Jona, e con il direttore generale dott. [illegible], professore «honoris causa» dell'Università argentina. Il professore Montaglia ha illustrato [illegible] l'attuale situazione economica dell'America Latina e in particolare quella dell'Argentina e ha sostenuto la necessità che il capitale europeo possa intervenire a risolvere i grandi squilibri del continente e che possa così sostituirsi al capitale nord-americano.

Borsa valori — Il presidente della Camera di Commercio, cavaliere del Lavoro dr. Giovanni Maria Vitelli, ha insediato la Deputazione della Borsa valori di per il 1976, composta dai seguenti membri: prof. Luciano Jona, dr. Leonardo Cali, avv. Guglielmo Montagno, avv. Angelo Gerbino, dr. Antonio Fabbri, avv. Pier Lodovico Bertani, comm. Giulio Falcoz, avv. Renzo Morone, dr. Giulio Abba, dr. Stefano Marengo, ing. Renzo Ghiberglo. Il professor Luciano Jona è stato nominato presidente della Deputazione.

Ieri sera in un "pied-à-terre" di via San Quintino

Cerca di strozzare una ragazza «Sono leucemico, non morirò solo»

Litigano (e la piccola Elena deve restare in un istituto)

La sorte della piccola Elena Messina, 19 mesi, sarà decisa dal Tribunale dei minori. La madre Grazia, 21 anni, denunciata per abbandono, si difende: «Walter Muscatt mi ha lasciata, sono rimasta senza casa. Cosa dovevo fare?». Il giovane, che ha consegnato la bimba domenica sera al piantone della Questura, ribatte: «Non posso tenerla io, sono un uomo solo». Nella foto: Grazia Messina e Walter Muscatt

Il maniaco ha tentato anche di narcotizzare la giovane che aveva incontrato in corso Matteotti. Una lotta disperata, poi lei riesce a fuggire

Una giovane donna stanotte è rimasta per mezz'ora in balia di un folle che prima ha cercato di narcotizzarla, poi di strangolarla. E' avvenuto in un grande casamento del centro, ma nessuno degli inquilini ha sentito le sue grida. La sventurata, fuggita sulle scale dopo una lotta disperata, è poi riuscita a raggiungere la strada dove ha chiesto aiuto ai passanti. L'aggressore però l'aveva inseguita e si è dileguato senza farsi notare.

La vittima è Anna Maria Masier, 25 anni, una ragazza piacente che non disdegna la compagnia di amici occasionali. Abitualmente sosta in corso Matteotti, proprio allo stesso angolo dove l'estate scorsa Martine Beauregard salì sulla «125» bianca del suo assassino.

Il folle è un uomo sui trent'anni, bruno, molto elegante. Era a piedi ed ha avvicinato la Masier con molta gentilezza. Era circa mezzanotte e la coppia pochi minuti dopo, sempre a piedi, ha raggiunto via San Quintino 15 dove, al quinto piano, la ragazza ha affittato un «pied-à-terre». Anna Maria Masier si è richiusa alle spalle con la catena la porta di casa senza sospettare di nulla.

«Appena siamo rimasti soli — ha raccontato più tardi al Nucleo Investigativo dei carabinieri che si occupano delle indagini — si è scatenato. *Mi ha sorpreso alle spalle e mi ha tappato la bocca con un fazzoletto intriso di una strana sostanza. Aveva un odore particolare, ho sentito subito il cervello annebbiarsi, le gambe che si piegavano*».

Disperata la ragazza ha raccolto tutte le sue forze ed è riuscita a divincolarsi. C'è stata una lunga, silenziosa lotta, poi il folle ha stretto Anna Maria Masier in un angolo della camera da letto. La guardava con gli occhi sbarrati, diceva parole senza senso. La ragazza, vincendo il terrore, ha cercato di parlargli tranquilla, ma è stato inutile.

«*Io sono malato, sono leucemico* — gridava il folle —. *Non voglio morire da solo*». A queste parole, la giovane ha ancora tentato la fuga. E' stata bloccata accanto alla porta sbarrata: «*Mi ha afferrato la gola con tutte e due le mani ed ha cominciato a stringere. Ho visto la morte in faccia* — ricorda la Masier —. *Non so neppure io come sono riuscita a liberarmi, ad aprire la porta ed a fuggire sulle scale*».

Nessuno ha sentito le sue grida d'aiuto, nessuno degli inquilini si è mosso. Anna Maria Masier ha disceso di corsa i cinque piani di scale: «*Ogni volta che mi fermavo, sentivo i suoi passi alle mie spalle e mi dicevo: speriamo che il portone sia aperto*». Quando ha raggiunto via San Quintino sana e salva, non si è più voltata indietro. E' tornata con alcuni volenterosi passanti, ma il folle era fuggito. Le ha lasciato dei segni bluastri sul collo, non ha raccolto il fazzoletto con il narcotico che ora è all'esame degli esperti.

Anna Maria Masier, 25 anni

— Un siciliano è stato aggredito da un compaesano conosciuto in una pizzeria di Borgo Dora. E' stato picchiato in auto e, con un lungo coltello puntato alla gola, è stato costretto a consegnare tutti i risparmi che teneva nel portafogli: 142 mila lire. Si chiama Vincenzo Piccione, 33 anni, via della Consolata 6.

La rapina è avvenuta verso la mezzanotte. «*Abbiamo fatto subito amicizia* — dice la vittima —. *Mi ha detto che era appena arrivato da Catania e che in città non conosceva nessuno*». Hanno trascorso insieme un'ora nella pizzeria, poi lo sconosciuto si è offerto di accompagnare a casa in auto il Piccione che era a piedi.

«*In una zona buia si è fermato all'improvviso* — racconta la vittima, che si è fatta medicare all'Astanteria Martini —. *E subito mi ha colpito con una violenta scarica di pugni. Avevo un occhio pesto e non riuscivo a reagire bene, poi è comparso il coltello. Ha preso i soldi e mi ha spinto sulla strada*». Vincenzo Piccione è riuscito a prendere il numero di targa della «600», ora il Commissariato Barriera di Milano ha iniziato le ricerche.

Inps — L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 60 posti di medico di 3ª classe.

E' tornata la quattordicenne

«Una bella esperienza»

Ma i genitori sono perplessi: «Sentite come parla? Si può sperare?»

«Perché hai scritto che ti saresti ammazzata?». «Sono stupidaggini, non lo farò più. Scrivere quelle cose è da ragazzina di prima media». *Mirella De Colo, 14 anni, ieri è tornata a casa. Per una settimana ha fatto vivere i familiari nell'angoscia. Era scomparsa lasciando un biglietto drammatico:* «Vado a Milano in cerca di lavoro, se entro cinque giorni non avrò trovato un posto mi ucciderò». *Adesso sorride e dice:* «E' stata una bella esperienza. Volevo dimostrare ai miei genitori che possono fidarsi di me».

Mirella abita a Nichelino con padre e madre, in via Torricelli 7. Ha una sorella e un fratellastro sposati. Frequenta la prima classe per periti aziendali al Sonitorre di Sonicrona: è intelligente, sveglia, si sente più matura delle sue coetanee. «Scappare — sostiene — era l'unica soluzione. Vedevo le mie compagne più libere di me, mentre i miei genitori mi hanno sempre proibito d'uscire: non avevo amici. A Milano mi sono divertita, ho incontrato molti giovani, ho girato per la città. Mangiavamo panini. Adesso ho deciso: non scapperò più». *Il padre, che l'ha perdonata, è scettico:* «Sentite come parla? Come faccio a sperare?...».

In Assise per la rapina all'«Extragas» di Beinasco

Processato in contumacia il bandito sosia di Coppi

Romano Morena è noto per la sua somiglianza con l'asso del pedale - Quando gli è caduto il foulard dal viso i testimoni lo hanno riconosciuto - E' ricercato dall'Interpol per l'assalto ad una pellicceria di Bruxelles e altri furti

Romano Morena aveva un elenco di ditte da rapinare

Ricercato dall'Interpol per i suoi audaci «colpi», e non ancora rintracciato, Romano Morena, 38 anni, viene processato oggi dalla Corte d'Assise per la rapina compiuta il 3 maggio del '68 negli uffici della società «Extragas» di Beinasco. Il banco degli imputati è vuoto ed il presidente dott. Leone Luzzatti dichiara il Morena contumace, incaricando l'avv. Gianpaolo Zancan di assumere la difesa d'ufficio.

I fatti sono rievocati dallo stesso presidente. Quel giorno due banditi armati e mascherati fecero irruzione negli uffici della «Extragas» puntando mitra e pistola sugli impiegati. Li immobilizzarono, poi s'impossessarono di 700 mila lire e si dileguarono su un'auto che risultò rubata. Interrogati dal capo della Mobile dott. Montesano, i dipendenti della ditta riferirono che ad uno dei rapinatori era scivolato dal volto il foulard e che avevano potuto osservarlo bene. «*Assomigliava in modo impressionante a Coppi*» precisarono.

Gli agenti fecero esaminare ai testimoni le fotografie segnaletiche dei pregiudicati ed i sospetti si appuntarono sul Morena, solo per la sua somiglianza con lo scomparso asso del pedale. Lo cercarono, ma inutilmente. L'8 giugno del '68 sfuggì ad un posto di blocco in corso Bernardino Telesio, sbandando e investendo tre macchine parcheggiate. Era alla guida della «850» appartenente alla madre. L'abbandonò sul posto e scappò a piedi.

Qualche giorno dopo la Mobile scopriva il nascondiglio del Morena: via Aporti 5. Le guardie piantonarono la casa ma non videro nessuno. Si decisero allora a fare irruzione. Sotto il letto trovarono un mitra con munizioni ed uno schedario in cui il Morena aveva segnato il nome di almeno cento ditte di Torino e di Milano. Ogni scheda recava il nome della società, i giorni di paga, le caratteristiche della persona che portava i soldi, in quale banca ed a che ora andava a riscuotere. Era pure segnata la pericolosità dell'azione e se fosse necessario sparare.

Il Morena aveva incominciato la sua «carriera» nel '56, a 22 anni, quando fu arrestato per un furto al cimitero. Rimesso in libertà spaccò diverse vetrine di oreficerie servendosi di un mattone. Nel '64 fu arrestato in Svizzera per un furto di pellicce. Nel febbraio dello scorso anno, con due complici, mandò in frantumi il cristallo di una pellicceria, in pieno centro di Bruxelles, e afferrò due mantelli di visone. Accorse una pattuglia di gendarmi e questi ultimi ingaggiarono con i ladri una battaglia in cui furono sparati più di 70 colpi, mentre la gente si rifugiava nei portoni. Alla fine i banditi balzarono su una «Giulia» targata Torino e partirono di scatto facendo perdere le loro tracce.

Se la Corte riterrà il Morena colpevole e gli infliggerà una pena detentiva, la condanna rimarrà sospesa fino al suo rientro in Italia.

Il Centro Culturale franco-italiano di Torino ha organizzato per stasera una conferenza di Jean Burdeau su «De la lutte à la gestion, évolution de l'idée démocratique». La conferenza avrà luogo alle 18 al Centro Culturale franco-italiano, via Donati 5.

Perde e ritrova la borsa con dentro sei milioni

Le era caduta dalla macchina sull'autostrada Milano-Torino - Raccolta e consegnata da due automobilisti savonesi

Una donna ha perduto la borsetta contenente un assegno da 5 milioni 300 mila lire e 400 mila lire in contanti, ma poche ore dopo ne è tornata in possesso. La fortunata è Angiolina Bronzini ved. Fornarino, 65 anni, corso Napoli 80.

Domenica sera tornava da Reggio Emilia sulla sua Mercedes guidata dal figlio Franco di 37 anni. Nello slargo presso il casello di Milano l'auto si è fermata per qualche attimo e la signora ha aperto lo sportello. In quel momento le è caduta a terra la borsetta di coccodrillo, ma lei si è accorta di averla perduta soltanto quando è arrivata a Torino.

Nel frattempo la borsetta era stata raccolta da altri due automobilisti: Romano Albano e sua madre Caterina Pirino, residenti a Savona in via Borniquez 2/6, che l'avevano consegnata al casello dell'autostrada. Il personale ha provveduto subito ad informare la signora Bronzini.

P. Louis Beuyer parlerà domani sera alla Galleria d'Arte Moderna su «Progressismo e integrismo, alternative presenti».

Problemi della scuola discussi in borgo S. Paolo

Il comitato promotore del consiglio di quartiere S. Paolo ha organizzato per oggi, alle 21, un'assemblea pubblica sui problemi della scuola presso l'Istituto «Casati» in corso Racconigi 30. Scopo: «Discutere sulla grave situazione della zona dove mancano oltre 150 aule, attrezzature sportive, laboratori; soluzione classi sovraffollate e doppi turni ovunque».

Due giovani all'ospedale per una lite al Luna park

I carabinieri del Nucleo radiomobile sono accorsi in piazza Vittoria per una baruffa scoppiata tra un gruppo di persone su una giostra. All'arrivo dei carabinieri tutti sono scappati. Mario Benincasa, corso [illegible] 12 presso Franzi, e Lucio Fiano, via Rosalba 11 presso Gallucci, entrambi di 23 anni, sono stati bloccati e arrestati. Il Benincasa ha dovuto farsi medicare al San Giovanni per contusioni.

— Formaggi per un milione sono stati rubati la notte scorsa dal magazzino di Luigi Franzon, 29 anni, a Chieri, corso Matteotti 30. I ladri sono entrati dopo aver forzato la porta del retro.

— Venti quintali di cavi di rame del valore di 2 milioni sono stati rubati ieri notte dal cantiere della costruenda linea elettrica Orbassano-Bruino in frazione Gerbole di Rivalta.

temperature di oggi

massime	+3,7
minima	+1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna +1,7; ore 8 +1,5; press. 738,2; umidità 69%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile, nebbia; calma di vento; temperatura in diminuzione. Temperature a Cesrlier: massima +7,3, min. −3; media −0,5.

Vivace polemica all'Ateneo per i tributi straordinari

"Sono illegali i diritti di segreteria" protestano gli universitari torinesi

Si appellano ad una circolare ministeriale che riporta una decisione della Procura generale della Corte dei Conti - La replica del Rettore prof. Allara

Vivace polemica all'Università tra studenti e le amministrazioni: i «diritti di segreteria» e gli altri contributi straordinari imposti agli allievi sono legittimi o no? Un gruppo di giovani del Politecnico di Torino ha discusso a lungo del problema in un'assemblea, sulla base di un documento pervenuto nelle loro mani: una circolare ministeriale in cui si comunica ai rettori e ai direttori degli istituti di istruzione universitaria che la Procura generale della Corte dei Conti si è pronunciata per l'illegittimità di tali imposizioni.

La questione è di grande importanza per gli studenti di tutta Italia. Basta pensare, ad esempio, che per un ritardo nell'iscrizione gli allievi devono versare da cinquecento a tremila lire in più delle normali tasse previste per legge. E altre analoghe sono previste per i trasferimenti o i passaggi di facoltà e per gli altri cosiddetti «diritti di segreteria». Grazie a questi particolari contributi, l'Università torinese incassa dai venti ai trenta milioni l'anno, il Politecnico si avvicina ai dieci. Queste somme così raccolte vengono distribuite al personale sotto forma di «compensi speciali».

La circolare che ha provocato la polemica (numero di protocollo 2300, posizione 275 Pg) fu inviata dal ministero della Pubblica Istruzione nell'estate scorsa, ma è rimasta praticamente lettera morta. Eppure le parole e il tono della stessa sembrerebbero inequivocabili: «Si comunica che *la Procura generale della Corte dei Conti, a seguito di verifiche effettuate presso una Università, ha ritenuto che la legge 26 settembre 1954 numero 869, la quale converti il decreto legge 11 luglio 1954 numero 553 sui "casuali", pose termine all'applicazione indiscriminata di imposizioni a carico dei cittadini, conservando solo alcuni diritti. Da tale premessa il predetto organo trae la conclusione che, dopo l'entrata in vigore di detta norma, l'imposizione a carico degli studenti dei diritti di segreteria (mora, passaggi di facoltà ecc.) e di altri eventuali contributi non considerati dalla legislazione vigente, nonché l'erogazione al personale delle somme così riscosse, sono illegittime*».

Perché allora gli studenti delle Università italiane continuano a pagare anche quest'anno i «diritti di segreteria»? Abbiamo rivolto questa domanda ai due rettori torinesi. Il prof. Capetti del Politecnico ha preferito non pronunciarsi, adducendo a motivo «la delicatezza dell'argomento». Il prof. Allara ha invece accettato volentieri la discussione, rispondendo con cortesia. «Quando abbiamo ricevuto la circolare — ha spiegato — ci siamo tutti quanti rivolti per protestare al ministro, il quale ci ha dato pienamente ragione ed ha assicurato il suo interessamento. E infatti nella recente legge 910 sulla riforma universitaria, all'articolo 3 (in cui si parla dell'esonero per gli studenti meritevoli) egli ha fatto inserire anche la voce "diritti di segreteria" fra le somme spettanti alle Università, assieme alle tasse, soprattasse e contributi scolastici di ogni genere».

La questione dunque, secondo il rettore, è «legalmente superata» dal momento dell'entrata in vigore della legge 910. «Inoltre — egli ha precisato — il Testo Unico sull'ordinamento universitario parla chiaro: ogni ateneo può stabilire i contributi che crede, in quanto non è (e sta qui spesso l'errore!) una branca dell'amministrazione statale, ma un ente dotato di una propria personalità giuridica e di una conseguente autonomia finanziaria».

Alle parole del prof. Allara gli studenti ribattono: «Dopo una decisione, motivata e dettagliata, della Procura generale della Corte dei Conti, tipico organo di controllo, non basta una generica inclusione della voce "diritti di segreteria" in una legge, per dare ad essi validità nel nostro ordinamento». Inoltre i giovani fanno presente che il Testo Unico sull'Università include la possibilità di stabilire tutti i tributi, «salvo quelli vietati dalla legge». E per l'appunto la citata legge 26 settembre 1954 sopprime «*tutti i diritti, proventi e compensi, comunque denominati, istituiti a carico di cittadini o di enti per essere erogati ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo*». Secondo gli studenti, quest'ultimo riferimento agli enti con ordinamento autonomo escluderebbe qualsiasi deroga per l'Università e' tratto della legge.

La polemica è aperta. Per avere una parola più decisiva ci siamo messi in contatto telefonicamente con il ministero della Pubblica Istruzione. Ma è stata opera vana. Di funzionario in funzionario, siamo stati «rimandati» fino al ministro, per sentirci poi dire che con il titolare del dicastero era impossibile parlare per ora di questo argomento, dati i suoi numerosi e gravosi impegni attuali.

c. sar.

Operaio arrestato a Leinì per oltraggio ai carabinieri

Un operaio non ancora ventenne è stato arrestato dai carabinieri di Leinì per oltraggio a pubblico ufficiale.

Ieri mattina Vito Bracciodieta, di 19 anni, residente a Leinì in via Provana, è stato fermato per un controllo mentre posteggiava la sua «600» in via Carlo Alberto. Dichiarato in contravvenzione, ha reagito con frasi ingiuriose, richiedendo la presenza di un sottufficiale.

E' intervenuto il maresciallo La Bella, comandante della Stazione, che l'ha accompagnato in caserma. Il giovane ha mantenuto un atteggiamento provocatorio e pertanto è stato dichiarato in arresto.

Non recita con la polizia

Franca Rame: «Il testo dello spettacolo è a disposizione di tutti» (foto Moisio)

Stasera Franca Rame replica si ripeteranno anche i contrasti?

L'attrice ieri non ha voluto presentare lo spettacolo perché c'era la polizia in sala - Discussioni fino a tarda ora - Il presidente dell'Arci, on. Musso Ivaldi: «E' una rappresentazione riservata ai nostri soci, non c'è bisogno della forza pubblica»

I contrasti che si sono avuti ieri sera per lo spettacolo della compagnia Fo al cinema Italia avranno uno strascico giudiziario? «*Noi ci riteniamo danneggiati* — ci ha dichiarato stamane l'on. Musso Ivaldi, presidente provinciale dell'Associazione Ricreativo-Culturale Italiana (Arci) che ha organizzato lo spettacolo —. *Oggi decideremo se rivolgerci ad un legale. Ne facciamo una questione di principio: riteniamo che la recita, riservata ai soli soci del nostro circolo, possa svolgersi senza la presenza della polizia*». Ha aggiunto: «*La compagnia "Nuova scena" si è già esibita in molte altre città: Roma, Genova, Milano, Palermo e non sono mai accaduti incidenti*».

Lo spettacolo sospeso ieri sera *Legami pure, tanto spacco tutto lo stesso* fa parte di un ciclo di cinque recite su testi di Dario Fo e Vittorio Franceschi alle quali i soci dell'Arci possono assistere con un tesserino che costa 3500 lire. Il primo testo, *Mistero buffo*, è andato regolarmente in scena all'Alfieri il 12 e il 13 gennaio: la polizia non c'era o se c'era non si è fatta notare. Che cosa è successo invece ieri sera?

I dirigenti dell'Arci sostengono che l'avvio alla vertenza l'avrebbe dato l'ingresso «polemico» di un commissario. Presentatosi in borghese e invitato a esibire la tessera di socio, si sarebbe qualificato e avrebbe sostenuto che, svolgendosi lo spettacolo in un locale pubblico con posti per più di mille persone, la presenza degli agenti appariva necessaria per evitare eventuali disordini.

Dirigenti e amministratori della compagnia hanno protestato. Franca Rame dal palcoscenico ha invitato con una battuta scherzosa la polizia ad allontanarsi. Ne è nata una controversia legale nella quale sono poi intervenuti anche il vicequestore dottor Rizzo e il pretore Ambrosini. Le parti si sono irrigidite, si è interpellata telefonicamente la Questura. Intanto si era fatto tardi. Il pubblico, composto in gran parte di giovani, che aveva preso parte alle dispute ma senza suscitare disordini, ha lasciato la sala.

Lo spettacolo dovrebbe essere di nuovo presentato questa sera. «*Abbiamo affittato il cinema Italia per quattro sere* — ci hanno detto i responsabili dell'associazione —. *Domani e giovedì è in programma: "L'operaio conosce trecento parole, il padrone mille, per questo lui è il padrone". Per le altre due recite non abbiamo ancora fissato la sala*».

Nello spettacolo di stasera Dario Fo non compare. E' probabile però che oggi rientri da Correggio dove ha recitato ieri sera. Se Franca Rame insisterà a voler recitare senza agenti in sala i contrasti si ripeteranno?

Abbiamo parlato stamane con l'attrice all'albergo Sitea dove alloggia con il figlio Jacopo; con lei erano anche altri attori del «gruppo» Ernesto Rossi, Ruccio Antonini, Clara Zovianoff. Franca Rame ci ha detto: «*E' un riguardo per il pubblico. Ai nostri spettacoli segue il dibattito. Come potrebbero gli spettatori discutere liberamente testi di contenuto politico alla presenza della polizia? La nostra presa di posizione di ieri sera però ha origini "burocratiche". Nello statuto dell'Arci si prevede che nessun estraneo deve assistere agli spettacoli. Non escludo che nelle precedenti 120 recite della Nuova Scena specie nei piccoli paesi si sia introdotta in* [illegible] *la forza pubblica, ma solo in veste di spettatori, mai per ragioni di sicurezza*».

«Stasera si replica?».

«*Certamente. Ma se la polizia sarà di nuovo presente, rinunceremo. Domani sera ci trasferiremo a Collegno nella Casa del Popolo. Non cerchiamo infatti pubblicità commerciale: il nostro è un teatro politico che vuole diffondere idee sociali. La recita di stasera parla dello sfruttamento del lavoro a domicilio. Il testo però è a disposizione di tutti: l'abbiamo pubblicato*».

Un cadavere nella stalla

In un maneggio di Nichelino - La vittima, 55 anni, soffriva di epilessia - Ordinata l'autopsia

Soltanto la perizia necroscopica ordinata dall'autorità giudiziaria potrà stabilire le cause della morte dello stalliere Maurizio Corellino, 55 anni, corso Belgio 93, rinvenuto ieri cadavere nella scuderia «Grasso», in strada del Castello a Nichelino. Lo ha trovato, poco dopo mezzogiorno, il garzone del maneggio Marco Usai, 18 anni, che ha dato subito l'allarme.

Sposato e separato dalla moglie, il Corellino viveva solo. «*Gli unici suoi amici* — dicono — *erano i cavalli. Passava tutte le giornate accanto a loro e li curava, anche se questo non era il suo compito*». Soffriva di crisi epilettiche ed era stato ricoverato in ospedale per cure. Si ritiene che sia stata la malattia ad ucciderlo, ma i carabinieri hanno riscontrato sul volto del Corellino una ferita al sopracciglio sinistro e una contusione al setto nasale.

Il cadavere era supino, in un box della scuderia, steso sulla paglia. Le lesioni potrebbero essere state causate da una bastonata o anche dal calcio di un cavallo. Oppure, come pensano i Grasso, se le è procurate lo stalliere cadendo e picchiando la faccia su una pietra.

Marco Usai, 18 anni, ha trovato il cadavere di Maurizio Corellino (nel riquadro)

Due ladri catturati sui tetti in via Banfo

Due ladri sono stati catturati su un tetto nella notte in via Banfo. Il sarto Francesco Prestato, che abita al numero 4, ha sentito rumori nel suo laboratorio e si è svegliato. C'erano alcuni individui al lavoro, cercavano di aprire un foro in una parete. Ha telefonato alla polizia e pochi minuti dopo tre radiomobili erano sul posto.

L'isolato è stato circondato prima che i ladri si accorgessero della presenza degli agenti, che subito dopo hanno fatto irruzione all'interno con le armi spianate. I ladri hanno abbandonato gli arnesi e sono scappati. Due sono stati scorti sui tetti, raggiunti e bloccati: sono Vincenzo De Simi, 22 anni, corso Palermo 32, e Luigi Pirasi, 24 anni, via delle Magnolie 20. Portati al commissariato barriera di Milano, si è scoperto che il Pirasi era ricercato perché disertore.

— Mario Martello, 17 anni, è stato scoperto stanotte da una pattuglia mentre smontava la radio da un'auto in sosta: è stato arrestato.

— Un altro diciassettenne, Giuseppe Vaccaro, corso Sempione 128, non si è fermato all'«alt» intimatogli dagli agenti. E' stato raggiunto e fermato. Aveva rubato l'auto e guidava senza patente. E' stato arrestato.

Guidava senza patente e con il bollo scaduto

Il vigile Giancarlo Pistillo ha intimato ieri mattina in piazza Castello l'alt a un'utilitaria che aveva svoltato senza fare la prescritta segnalazione. La guidava il muratore Alfredo Salute, 27 anni, via Palazzo di Città 24, che aveva al suo fianco la moglie.

L'uomo ha proseguito ed il vigile, fermata un'auto di passaggio lo ha inseguito. Raggiunto a un semaforo di corso Regina Margherita il Salute è stato condotto al commissariato Castello, dove si è accertato che era sprovvisto di patente. L'auto aveva il bollo scaduto. Il muratore ha detto che non aveva notato il segnale del vigile.

i lettori ci scrivono

Al lavoro con ritardo

«Siamo un gruppo di operai che giornalmente ci rechiamo a Torino per ragioni di lavoro. Chiediamo attraverso il giornale quali provvedimenti il signor Presidente della Provincia e i tecnici pensano di prendere nell'immediato futuro circa la strada Torino-S. Mauro-Gassino, ingorgata fino all'inverosimile da autocarri pesanti, autobotti e macchine d'ogni genere. Siamo costretti a fare delle lunghe code senza possibilità di sorpasso e arriviamo sul posto di lavoro con ritardo.

«Vediamo che da tutte le parti si cerca di migliorare la viabilità ma di questa strada nessuno parla, come se non esistesse. Eppure San Mauro rimane sempre il punto cruciale per poter raggiungere la strada di Bertolla. Non parliamo poi della domenica e altri giorni festivi nella bella stagione, che le automobili fanno già coda da Gassino. Grazie se vorrete pubblicare questa nostra richiesta».

Seguono le firme

Il postino si difende

«Mi riferisco alla lettera a firma Santino Tromasetti apparsa su "Stampa Sera" del 28 gennaio con il titolo "Diritti ma anche doveri". Non so quale sia il lavoro del signor Tromasetti e nemmeno se è a posto con i suoi doveri, ma è falso quanto afferma sul portalettere che esclude con le borse mezze cariche. Per confermare quanto scrivo, tutti i cittadini e anche voi della stampa potete constatare con i vostri occhi veramente davanti all'uscita degli uffici — se così si possono chiamare — e (perché no?) visitando anche questi uffici. Potrete così constatare il "lusso" dove lavorano anche le altre categorie, che nella stessa lettera il signor Tromasetti cita.

«Sappia che esistono portalettere che sanno fare con coscienza il loro dovere, e che nelle zone dove lavorano sono benvoluti dal pubblico. Con la frase "facciano bene almeno quel poco" il signor Tromasetti fa capire di avere una mentalità arcaica nei confronti dei portalettere.

«Noi non pretendiamo che vengano i signori ministri a provare (come in Inghilterra) quale sia il nostro lavoro, venga il signor Tromasetti e coloro che la pensano come lui. Allego alla presente un volantino distribuito alla cittadinanza durante le ultime agitazioni dei portalettere e che molto probabilmente sia il signor Santino Tromasetti, sia il giornale non hanno avuto. Ringrazio e distintamente saluto».

Umberto Ardini

La piazza più bella

«Mi piacerebbe sapere con quali mezzi i religiosi che posseggono il palazzo di piazza Cavour sul lato di via Calandra sono riusciti a fare approvare il progetto per fare rifare la facciata.

«Era un antico palazzo di mattoni, con timpani sopra le finestre e altre sobrie decorazioni. Invito tutti ad andare a vedere adesso quell'angolo della piazza che era la più bella di Torino: cupi rettangoli e mezzelune di vetro smerigliato con sbarre di ferro si aprono su una facciata intonacata di verde pistacchio che intristirebbe la più squallida periferia. Che è successo? Le Belle Arti sono d'accordo?».

Francesco Prinetti

DOPO LE "NOZZE SEGRETE,,

Mireille Darc lavora in luna di miele

Mireille Darc, in minigonna, gira a Parigi un film d'avventura. L'attrice, che avrebbe sposato un mese fa in segreto Alain Delon, lavora anche in luna di miele (f. Grazia Neri)

Due opere moderne al Nuovo

Ileana Meriggioli interprete di De Falla

Il fidanzato la sposa se smette di cantare

Salud, la fanciulla tradita, protagonista della *Vida breve* di De Falla, è una bella ragazza triestina, con lunghi capelli tiziano e con un fisico da indossatrice. Ileana Meriggioli debutta sul palcoscenico del Teatro Nuovo, con un'opera in prima esecuzione.

«*Per studiare la mia parte, ho rinunciato a molte occasioni, anche all'estero. Ho passato giornate intere a sentire e risentire l'interpretazione di Victoria de Los Angeles e credo di essere entrata completamente nel personaggio vocalmente e scenicamente. In arte da poco tempo, ho studiato invece molti anni nella mia città e all'Accademia Chigiana e posso affermare che, se pur ho già trenta opere in repertorio e al mio attivo teatri importanti con ruoli di protagonista, non lo devo alla fortuna, ma alla perseveranza ed all'ambiente familiare dove tutti sono appassionati di musica. Mia sorella, pianista, è il mio alter ego, registra le prove che poi risentiamo, naturalmente per correggere i difetti*».

I pantaloni svasati, gli anelli, le catenelle la presentano più come una giovane borghese alla moda che come una cantante lirica.

«*Certo, mi piacerebbe divertirmi, frequentare gli amici, ma non posso. D'estate, l'unico svago, il mio mare. L'unico contrasto, un fidanzato che mi sposa se non canterò più. Il mio caro maestro Toffolo mi ha allenato oltre che al canto, anche alla calma*».

E questa le è preziosa, sia nel presentarsi in palcoscenico senza paura, sia a trasmetterla all'uomo nel cuore, affinché con calma attenda il compiersi del destino. Solitamente le cantanti, prima di ogni prova, riposano e digiunano. La giovane soprano, cammina e mangia.

«*Spero, soprattutto per il futuro, di poter interpretare personaggi dolci, poiché questa è la natura della mia voce lirica, educata al bel canto, ed al concerto*».

Se pur dolce nella voce, la Meriggioli dimostra un temperamento alquanto aggressivo che fa della dolcezza uno strumento di forza. Fino ad oggi ha vinto lei: canta, si tiene il fidanzato ed è convinta che la vita non sarà breve.

Maria Ajani

La soprano triestina Ileana Meriggioli nell'opera di De Falla

Stasera, per la stagione lirica del Regio, vanno in scena: IL TORNEO NOTTURNO di Gian Francesco Malipiero e LA VIDA BREVE di De Falla - Dirige il maestro Luciano Rosada con la regia di Sylvano Bussotti - Tra gli interpreti: Carlo Franzini, Paolo Pedani, Angela Vercelli, Ileana Meriggioli, Luciana Palombi, Luisa Nave Bordin, Daniele Barioni, Enrico Campi

Al teatro Nuovo, per la stagione del Regio, vanno in scena questa sera due novità per Torino, il «Torneo notturno» di Gian Francesco Malipiero e «La vida breve» di Manuel De Falla. Gli interpreti di Malipiero sono: il tenore Carlo Franzini, il baritono Claudio [illegible], [illegible], Angela Vercelli, Giampiero Malaspina, [illegible], Salvatore D'Amico, Otterino Begali, Alberto Albertini, Giuliano Ferrein e, quale «battitore», Sylvano Bussotti, che è pure regista, scenografo e costumista dell'opera. Realizzatore dell'allestimento è Aldo Brancola, assistente costumista Stefano Tolosa, coreografa Sara Acquarone.

Interprete de «La vida breve» è il soprano triestina Ileana Meriggioli; con lei cantano Daniele Barioni, Luisa Nave Bordin, Enrico Campi, Luciana Palombi. La coreografia è affidata al ballerino spagnolo Antonio Gades: la sua compagnia si esibirà nelle danze del secondo atto. Il coro sarà diretto da [illegible]. Direttore dell'intero spettacolo il maestro Luciano Rosada che dopo una lunga assenza riprende la bacchetta a Torino.

Per la rappresentazione di questa sera e per le repliche di giovedì e domenica la sovrintendenza dell'Ente Regio ha messo a disposizione degli studenti un certo numero di biglietti a trecento lire.

Nella varia e vasta produzione teatrale di Gian Francesco Malipiero (il musicista veneziano ormai giunto all'ottantottesimo anno di età) l'opera più tipica e vitale è costituita dalle Sette canzoni, più volte rappresentate nella nostra città, e che, nella loro concezione e nella loro realizzazione, rimangono tra le espressioni più felici dell'arte malipieriana. Il Torneo notturno che si ascolterà questa sera fu composto nel 1929: ed è formato dalla successione di sette «espressioni sceniche» di differente carattere, ma collegate da un filo conduttore, costituito dai canti del Disperato e dalla «canzone del tempo» dello Spensierato: le due figure principali e drammaticamente antagonistiche del lavoro.

Nella prima «espressione», intitolata La serenata, tre innamorati cantano sotto il balcone di madonna Aurora, seguiti dal Disperato e dallo Spensierato, il cui canto «Chi ha tempo e tempo aspetta, perde il tempo» diventa un costante ritornello di ogni scena. La seconda, La tormenta, si svolge durante l'imperversare d'un uragano; mentre la Madre implora l'aiuto del Cielo, entra nella stanza il Disperato, che narra una tragica storia d'amore: la Figlia che, inosservata, ha ascoltato, fugge di casa, inseguita dal Disperato. Nella terza, La foresta, la Fanciulla si riposa: ma al canto dello Spensierato s'alza di scatto e s'allontana. Nella quarta, La taverna del buon tempo, uomini e donne cantano e danzano; sopraggiungono il Disperato e lo Spensierato, che innalzano i loro canti contrastanti.

Nella quinta, Il focolare spento, mentre il Disperato sta rievocando il suo passato, s'avvicina, con un lume in mano, la Sorella; ma entra, con altri uomini, lo Spensierato, che getta alle donne alcune monete, e scompare. Nella sesta, Il castello della noia, il vecchio Castellano e la Moglie assistono, annoiati, ai lazzi d'un buffone e alle esibizioni di un giocoliere; ma quando lo Spensierato fa considerare l'azione distruttrice del tempo, il Disperato si scaglia contro di lui; la Moglie approfitta del trambusto, per trascinare via con sé lo Spensierato. L'ultima scena si svolge in una tetra prigione, dove in seguito a un vivo contrasto, il Disperato uccide con una pugnalata lo Spensierato; la Castellana, entrando, urta col piede il corpo di lui; ma vinta poi dal canto del Disperato, lo accoglie, lo accarezza e lo fa liberare. Si chiude infine il velario e il Buttafuori, venuto alla ribalta, spiega la «morale» del lavoro.

* * *

Manuel De Falla (1876-1946), il più sensibile interprete dell'anima musicale spagnola, si procurò in patria un'improvvisa rinomanza nel 1905, vincendo un concorso con la sua prima opera La vida breve, scenicamente e musicalmente tutta vibrante di elementi di vita nazionale: elementi rimasti però a uno stato piuttosto generico, senza quella personale trasfigurazione, che caratterizza l'opera d'arte (come De Falla riuscì poi felicemente a realizzare in musiche successive). Tuttavia un intermezzo e le danze di quest'opera trovano talvolta posto nei programmi di musica sinfonica.

Il libretto di C. Fernandez-Shaw è un dramma di tendenza verista, ma un po' vago: e si sviluppa in due atti, suddivisi in due quadri. Nel cortile d'un quartiere di zingari a Granada, su uno sfondo di canti e di voci provenienti da una fucina e dalla strada, Salud esprime alla Nonna la sua ansia perché Paco, il giovane da lei amato, tarda a giungere: e canta con tristezza: «Viva chi sa ridere, ma chi piange muore». Alfine Paco giunge e i due giovani si abbandonano a un'appassionata scena d'amore, dichiarandosi uniti per sempre. Ma ecco apparire Salvaor, lo zio di Salud, che, accigliato e con aria cupa, dice alla Nonna d'aver saputo che Paco sta per sposare una ricca ereditiera. Lentamente scende la sera; e sulla fascinosa visione notturna della città di Granada l'orchestra svolge il pittoresco intermezzo sopra menzionato.

Nell'atto seguente, dalle finestre di un sontuoso palazzo prospiciente sulla via giungono gli echi di gioiosi canti e di danze festeggianti le nozze di Paco e di Carmela. Salud s'avvicina e, osservando dalla strada, non può frenare la sua angoscia e la sua disperazione per il tradimento di Paco. Invano la Nonna e lo Zio tentano di calmarla: essa vuole entrare nel palazzo per vedere Paco un'ultima volta. Il quadro successivo si svolge nel patio, dove continua la festa nuziale. Salud è accolta come un'intrusa e lo stesso Paco finge di non conoscerla; ma la giovane, quasi senza voce per l'angoscia, l'accusa di averla tradita e implora lui di ucciderla; ma improvvisamente vacilla e cade a terra, schiantata dal dolore.

Luigi Cocchi

Angela Vercelli

Il Quartetto Aulos al Conservatorio

Per iniziativa del Centro Culturale Tedesco, in collaborazione col British Institut e con l'Agimus, il Quartetto Aulos — formato dal tenore Nigel Rogers, dall'oboista Leonhard Steifert, dal violinista Johannes Fink e dal clavicembalista Colin Tilney — darà questa sera al Conservatorio un concerto di musiche italiane, inglesi e tedesche del Seicento e del Settecento.

Il programma comprende arie di Frescobaldi, Caccini, Pesenti, Saracini, Marco da Gagliano e Purcell, musiche varie per clavicembalo, una «Sonata» per oboe e continuo di Haendel, pezzi inglesi per viola da gamba e cembalo.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone S. Tomabinsky.
CAVER (Gall. Sabaleina p. Castellani): Personale di Sparisani.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GALATEA (via Viola 4 ai Dioimi): di Ferroni.
GALLERIA D'ARTE MODERNA «IL RIDOTTO», Palazzo Cobbò (v. Della Rocca 33): J. Hood, sculture e pitture.
GISSI (c. Solferino 3, telef. 534-473): Fernando Bandi, pers. Ore 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Opera grafica. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 173): Abacus, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): [illegible]
MARTANO: [illegible]
TORRE: [illegible]
VIOTTI: [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: [illegible]

questa sera alla TV

Parigi chiama Algeri

PRIMO CANALE: la rubrica Teatro-Inchiesta rievoca un episodio della guerriglia con il «FLN» - SECONDO: la Sicilia di Rossellini e un telefilm

Troppa grazia signori programmisti. Un lungo telefilm dedicato ad un episodio di ribellione contro il colonialismo, ricco di significato umano e sociale, che è ancora nella memoria di tutti, proposto in alternativa con un documentario di Roberto Rossellini sulla Sicilia, costringe a rinunciare ad uno dei due. Magari si avesse ogni sera una scelta così imbarazzante. Ma poiché il livello medio delle trasmissioni è assai più modesto il buon senso voleva che la programmazione evitasse questa simultaneità inopportunamente preclusiva.

* *

Alle 21, sul Primo, per il ciclo Teatro-Inchiesta andrà in onda lo sceneggiato La rete che rievoca un clamoroso caso politico-giudiziario (ma assai più politico che giudiziario) di dieci anni fa, quando, davanti ad una corte marziale, comparve un gruppo di giovani intellettuali francesi processati sotto la gravissima accusa d'intelligenza con il nemico per avere aiutato direttamente, con raccolte di aiuti in denaro, il Fronte di liberazione algerino ed invitato i chiamati alle armi a disertare la «sporca guerra».

Si era nel 1960 e da ormai sei anni mezzo milione di soldati francesi combattevano contro i partigiani algerini in lotta per l'indipendenza del loro paese non rifuggendo da mezzi di chiara matrice nazista come la tortura ed il campo di concentramento. A quest'infamia si ribellarono, sconfessati da tutti i partiti politici, compreso quello comunista alcuni giovani di varia ideologia riunendosi in una organizzazione clandestina capeggiata da Francis Jeanson, un allievo di Sartre, considerato uno dei più acuti giovani filosofi della scuola esistenzialista. Polizia e controspionaggio riuscirono ad arrestare quasi tutti ad eccezione di Jeanson e di pochi altri.

Il processo, celebrato dal 5 settembre al 1 ottobre di quest'anno, si tramutò presto in un atto di accusa contro il colonialismo. Su questo fatto, che scosse profondamente l'opinione pubblica francese ed europea, si basa l'originale televisivo, opera di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri.

Gli attori che hanno interpretato la vicenda sono: Alessandro Sperlì (avv. Vergès); Nicoletta Rizzi (Hélène Cuenat); Jacques Sernas (colonn. De Resseguir, giudice istruttore militare); Renzo Rossi (Jeanson); Giampiero Albertini (ispettore di polizia); Arturo Corso (Hamada); Luigi Pistilli (avv. Dumas); Renato Mori (avv. Oussedick); Giorgio Piazza (commissario Leguine); Bruno Cirino (Jean Paupert); Renato Turi (il presidente del Tribunale).

Pezzo forte del Secondo è, alle 21,15, il filmato Idea di un'isola: la Sicilia, di Roberto Rossellini, che ha preventivamente respinto per questa sua breve opera la qualifica di documentario. Al patriarca del neorealismo si può credere sulla parola, in quanto la macchina da presa è sempre stata per lui un mezzo per raccontare e per approfondire temi e personaggi.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Centomonete, per i piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Circo equestre - Braccobaldo show)
18,45: La fede oggi, Padre Mariano.
19,15: Sapere: «Rostand».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Teatro-Inchiesta: «La rete», con Nicoletta Rizzi.
22,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Idea di un'isola: la Sicilia, di Roberto Rossellini.
22,05: Canta Nina Simone (presentano Milena Minoprio e Sergio Fantoni).
22,40: La moglie parigina: «Ai grandi magazzini», con Micheline Presle.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese - 19,55: Incontri - 20,20: Telegiornale - 21: I misteri di Parigi - 22,45: Ritmo do Brasil - Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Tempo di sci - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: The Monkees - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il richiamo della frontiera - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Otello (film) - 22,55: Cinema '70 - 23,25: Cronache italiane.

oggi alla radio

NAZIONALE

18,00 Arcicronaca
18,20 Canzoni e musica per tutti
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,05 Giradisco
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Sansone e Dalila, di Camille Saint-Saëns, con Shirley Verrett, Richard Cassilly
22,40 Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
22,55 Il medico per tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

18,30 Stasera siamo ospiti di...
18,55 La classicità
19,30 Radiosera - Sette arti
20,10 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,40 Orchestra diretta da T. Puente
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Liszt
22,43 Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet (7ª puntata)
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Incontro con Steve Lacy
18,00 Notizie del terzo
18,45 La droga nei secoli
19,15 Concerto della sera
20,15 Musiche pianistiche di Max Reger
21,00 Il giornale del terzo - Sette arti
21,30 XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia: Strawinsky, Globokar
22,10 Libri ricevuti
22,30 Rivista delle riviste

E' astigiano l'abbonato alla TV nº 10 milioni

L'elettricista Angelo Gazzetta, di 25 anni, abitante ad Asti in corso Dante 95, è l'abbonato n. 10 milioni della tv. Ieri ha ricevuto una medaglia ricordo negli studi torinesi della Rai-tv dov'è stato festeggiato dal direttore del Centro, Zattarin, dagli attori Valentina Cortese (a destra), Rina Morelli, Ileana Ghione, Nando Gazzolo, Glauco Mauri e dal regista dei «Buddenbrook», Beppe Fenoglio (foto Trevisio)

cinema: le prime

IL SEGRETO DI SANTA VITTORIA (in prima al Doria) — Il paese di Santa Vittoria, che l'azione del film colloca in quel di Alba, ha invece [illegible], sullo schermo, di Anticoli Corrado, ridente località laziale gentilmente prestatasi a raffigurare il luogo (piemontese) della vicenda. Questa si rifà a un fatto realmente accaduto: durante la guerra la società Cinzano, che a Santa Vittoria d'Alba ha gli stabilimenti e le celebri cantine, si trovò nella necessità di occultare in tutta fretta un milione di bottiglie di vino per sottrarle alle razzie naziste. Come si fa a nascondere in poche ore un milione di bottiglie? E, dopo averle nascoste, come tener segreto il nascondiglio? Ecco il vero, appassionante «segreto» del film, che da uno spunto autentico deriva una storia tragicomica, nella quale l'astuto sindaco italiano Bombolini (Anthony Quinn) ha come antagonista il capitano tedesco von Prum (Hardy Kruger), mandato a Santa Vittoria per requisire il vino. Tutto questo è stato narrato in un romanzo di Robert Crichton (ed. Bompiani), e Stanley Kramer se ne è servito come regista per una pellicola gustosamente satirica, interpretata inoltre da Anna Magnani, Virna Lisi, Renato Rascel. A colori.

carnet

La congiura dei baroni di [illegible] (ore 15 e ore 21,15) si proietta oggi alla Galleria d'Arte Moderna. Lo spettacolo pomeridiano è particolarmente rivolto agli studenti, biglietti d'invito presso l'assessorato alla Gioventù, via Bricherasio 8. Presentazione di Pietro Peruna.

Unione Musicale — Domani sera al Conservatorio il complesso «Les Percussions de Strasbourg» eseguirà un concerto di musiche di Cage, Varèse, Serocki e Xenakis.

Nosferatu il vampiro e L'ultima risata sono in programma oggi e domani al C.u.c. (Collegio San Giuseppe, ore 21,30).

andiamo a teatro

TORNEO NOTTURNO - LA VIDA BREVE (Nuovo) — Le due opere di Malipiero e De Falla, novità per Torino, stasera in prima per la stagione lirica del Regio.

LA DANZA DELLE LIBELLULE (Alfieri) — Continua il popolare festival dell'operetta con Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo.

SINCERAMENTE BUGIARDI (Carignano) — Una coppia celebre — Gino Cervi e Laura Adani — nella commedia di Ayckbourn, con Paolo Carlini e Graziella Granata. Si prenota per il II turno d'abbonamento.

L'ARCHITETTO E L'IMPERATORE D'ASSIRIA (Ridotto del Romano) — Odio e amore in un dialogo di Arrabal, con Giovanni Moretti e Franco Alpestre.

LE MISERIE 'D MONSSÙ TRAVET (Erba) — Nel capolavoro in dialetto di Bersezio, un attore nella sua maturità, Erminio Macario. Produzione Teatro Stabile di Torino, regia di Giacomo Colli.

Un vuoto di 2-4 ore nella memoria di Marino Vulcano

Simulatore o in preda all'ipnosi l'omicida che non ricorda nulla?

L'Accusa insiste: voleva sbarazzarsi della giovane amica - I difensori ribattono: erano felici, si amavano, non c'è movente

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Il mistero, forse, è destinato a rimanere tale: nessuno riuscirà a ricostruire con esattezza quello che avvenne nell'appartamento di Marino Vulcano in via Valdagno il 28 gennaio 1964. Lei, Carla Torti, 24 anni, splendida ragazza che ha troncato gli studi universitari per innamorarsi del suo ex insegnante di storia della musica è morta; lui, Marino Vulcano, generoso nei dettagli, diventa improvvisamente e terribilmente avaro nel raccontare quello che accadde, perché, sostiene, i ricordi del momento culminante della tragedia gli appaiono alla memoria sfocati e distorti.

Per questo, spiega, non sa più neanche lui se si tratta di realtà o di fantasia: il bimbo, Marino Vulcano jr. era troppo piccolo (aveva allora 17 mesi) e dormiva tranquillo accanto alla madre ormai senza vita ed al padre profondamente addormentato in un sonno artificiale. Il dilemma per i giudici della Corte d'Assise si presenta in termini inquietanti: o credere a Marino Vulcano e considerarlo un infelice che davvero ha ucciso in stato di ipnosi o convincersi che è un simulatore il quale ha architettato un piano diabolico per mascherare quello che potrebbe essere un delitto perfetto.

«Signor presidente — ha spiegato Marino Vulcano conversando piacevolmente con i giudici, del tutto a suo agio, come se fosse davvero senza rimorsi e comunque come se il dramma non lo riguardasse così da vicino — mi rendo conto che manca di logica quanto è avvenuto. Ma è per questo che ho cercato di capire meglio facendo sforzi nella mia memoria. Purtroppo ora, a distanza di anni le immagini ed i ricordi si sono sovraimpressi per cui mi è difficile distinguere quello che so di scienza diretta, quello che ho appreso leggendo gli atti del processo e quello che mi è stato detto dai magistrati, dai medici e dagli avvocati. Non so più nulla».

Marino Vulcano ha bloccato il suo racconto al momento in cui tornò nella stanza da letto del bambino dove l'attendeva Carla Torti (o meglio, «Carlina» come ha sempre chiamato ieri la donna con la quale intendeva dividere l'esistenza) ed in cui alzò il braccio impugnando la pistola. Poi, dice, nella sua memoria esiste soltanto un buio profondo che dovrebbe coincidere con il sonno ed il torpore provocato dall'«Obliosers». Il suo racconto riprende quando, dopo un paio d'ore o più probabilmente quattro, si svegliò: era sdraiato in terra ed aveva accanto a sé Carla Torti ormai cadavere.

L'accusa dice: tu Marino Vulcano sei un simulatore perché volevi sbarazzarti di Carla Torti che per te rappresentava un peso ed è per questo che hai inventato questa storia di sonniferi, di torpore, di ipnosi.

La difesa replica: per sostenere che si tratti di un delitto perfetto è necessario dimostrare che Vulcano avesse un motivo per uccidere ed invece questo motivo non esiste. «Eravamo una coppia felice» ha sottolineato ieri Marino Vulcano.

L'accusa insiste: si trattava di una felicità relativa perché in realtà Carla Torti non viveva una vita tranquilla se è vero che una volta fu costretta a chiamare d'urgenza la madre per i continui litigi con il suo uomo; se è vero che il suo uomo la picchiava; se è vero che i contrasti in famiglia erano tali da richiamare l'attenzione dei vicini al punto da sentire il bisogno di rivolgersi alla polizia che dovette intervenire.

Marino Vulcano in apparenza è un enigma. Intelligente, acuto, appropriato nell'esporre fatti e sentimenti non sembra essere ossessionato dai rimorsi per avere ucciso la donna di cui diceva di essere innamorato. Ma è tranquillo: non ha problemi, non ha preoccupazioni.

I medici hanno detto che non può essere considerato un infermo di mente. Taluni hanno spiegato, invece, che quella notte non era capace di intendere e volere perché ha agito sotto l'influsso dell'«Obliosers». L'accusa sostiene due tesi: 1) Marino Vulcano simula e si trincera dietro l'alibi del sonnifero per giustificare un delitto che ha preparato e voluto; 2) Marino Vulcano seppure non avesse una responsabilità penale diretta nella morte di Carla Torti perché ha agito in stato di incoscienza è ugualmente colpevole, seppure soltanto d'omicidio colposo perché sapendo quale effetto avesse su di lui l'uso dell'«Obliosers» non avrebbe dovuto mai conservare in casa una, anzi due pistole, per di più cariche.

Il processo non è destinato ad esaurirsi tanto rapidamente. Oggi è ancora il turno di Marino Vulcano, poi sarà quello dei genitori di Carla Torti, dei vicini di casa e degli amici.

Guido Guidi

Marino Vulcano, al banco degli imputati, segue con sguardo enigmatico il processo

Continuano alla Rhodiatoce le agitazioni programmate

Verbania, martedì sera.

(a. c.) Da ieri sera alle 22 nel reparto «stiro» della Rhodiatoce è ripresa l'attività lavorativa. Tuttavia i dipendenti continuano ad adottare la riduzione dei carichi che aveva provocato la decisione di fermare il reparto adottata dalla direzione e unitamente alla minaccia di adire a vie legali per ottenere un eventuale risarcimento dei danni patiti.

Sembra che la direzione della Rhodiatoce, abbia annullato un progettato incontro che avrebbe dovuto svolgersi già domani con i sindacati per cercare di sbloccare la situazione. Frattanto in tutto il complesso Rhodiatoce continuano le agitazioni già programmate: oggi effettuano scioperi di 4 ore i giornalieri e gli impiegati, di due ore i turnisti.

il tempo stamane

Cielo coperto e nevicate in Val d'Aosta

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da nuvoloso a coperto con nevicate sulle Alpi e, probabili, sull'Appennino settentrionale. Possibilità di isolate brevi piogge sulla Liguria e sulle Regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso. Temperatura in aumento».

Aosta, martedì sera.

Nevica in Valle d'Aosta al di sopra dei 1800 metri di altitudine, piove alla base delle montagne. A Cervinia l'altezza della neve fresca supera il metro. La pioggia ha liberata del tutto la Statale dalla neve e il transito si svolge quasi regolarmente e senza catene anche per i trafori del monte Bianco e del Gran San Bernardo. Temperature della mattinata: Aosta +4°, Courmayeur +1°, Cervinia —4°, Rifugio Torino —9°, Plateau Rosa —10°.

Cuneo, martedì sera.

Condizioni atmosferiche generalmente buone stamane sul Cuneese con prevalenza di cielo sereno; splende il sole in montagna, isolati banchi di nebbia sulle strade della pianura. Stazionaria la temperatura: 3 gradi alle 8 nel capoluogo.

Avigliana, martedì sera.

Cielo coperto stamane su tutta la Valle Susa con foschia sulle alture ed in bassa valle; si prevedono precipitazioni nevose in alta valle e pioggia nella parte bassa. Alle otto la temperatura ad Avigliana era di —1 grado.

Verbania, martedì sera.

Cielo parzialmente sereno stamane sulla zona del Verbano, dopo le deboli precipitazioni nevose di ieri nelle valli e sui rilievi. Sulle strade valligiane, causa le nevicate di ieri, si sono formate nella notte insidiose lastre di ghiaccio.

Vigevano, martedì sera.

Cielo coperto stamane su tutta la Lomellina. La temperatura alle 7,30 era di +3 gradi; minima della notte —3°.

Asti, martedì sera.

Su Asti e dintorni il cielo è completamente coperto da diversi giorni. Alle sette di stamane la temperatura nel capoluogo era di +2 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino, ove la temperatura è sempre stazionaria. Ieri si è avuta una massima di +7°; stamane alle 8 il termometro segnava +3°.

Acqui, martedì sera.

Ancora cielo coperto sull'Acquese e sull'Alto Monferrato, con foschia nelle zone collinari. Il termometro alle 7,30 ad Acqui Terme segnava +2°.

Ovada, martedì sera.

Cielo semicoperto su tutto l'Ovadese e foschia nella bassa val d'Orba. La temperatura alle sette di stamane ad Ovada era di +1 grado.

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo in gran parte coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Lungo le strade provinciali per Tortona e per Ovada banchi di nebbia ostacolano la circolazione degli automezzi. Alle 7,30 il termometro segnava 2°.

Genova, martedì sera.

Cielo coperto in Liguria e, a tratti, pioggia. Non c'è vento e l'aria si è fatta meno fredda. Alle 8 di stamane il termometro segnava 10 gradi a Genova, 11-13 nelle due riviere. Il mare è quasi calmo.

Un industriale di Voghera gravemente ferito per scontro con un camion

Voghera, martedì sera.

(c. g.) L'industriale Ernesto Benzi, di 56 anni, residente a Voghera in corso 27 Marzo 46, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sera nella nostra città, sulla camionale, all'incrocio di via del Popolo. Il Benzi, diretto alla propria officina meccanica, a bordo di una «Lancia Fulvia coupé» si è immesso nella «camionale» mentre era in transito un autotreno «690» condotto da Carlo Meccarelli, di 37 anni, abitante a Terni.

Il pesante automezzo ha agganciato l'autovettura trascinandola per una quindicina di metri e scagliandola quindi nel fosso laterale. Il Benzi è stato estratto dall'auto sfasciata con fratture e ferite in varie parti del corpo e ricoverato all'Ospedale civile: i medici l'hanno accolto con prognosi di due mesi.

Il "giallo" della testa mozza a Pietra Ligure

È d'una donna il teschio gettato a riva dalle onde?

L'ipotesi è avanzata in base al rilievo che la circonferenza del cranio è poco sviluppata - Stamane un riscontro medico-legale per stabilire a quando risalga la morte - Potrebbe essere anche recente

dal corrispondente

Savona, martedì sera.

Il «giallo del decapitato» sta suscitando a Pietra Ligure ed in tutta la Riviera attenzione e commenti e in realtà molti sono gli interrogativi posti dal rinvenimento casuale da parte del pescatore Achille Venturino, che stava cercando polipi tra gli scogli d'un molo, di una borsa contenente un teschio.

Stamane il macabro resto umano è stato esaminato da un perito medico legale presente il pretore. Si è trattato di una prima ricognizione in quanto occorreranno alcuni giorni di esami istologici ed anatomo-patologici per dare una risposta ad almeno qualcuno degli interrogativi che, come s'è detto, sono oggetto a Pietra Ligure di discussioni e supposizioni. Per ora non si conoscono ancora i risultati dell'esame effettuato stamane dal perito necroscopo.

Il teschio si trovava, com'è noto in una borsa di similpelle del tipo di quelle che le linee aeree olandesi KLM offrono ai loro passeggeri. Non è stato ancora accertato con precisione se si tratti di una borsa originale o di un'imitazione, ma qualcuno propende per la prima ipotesi. La borsa è tuttora chiusa con un lucchetto ed il teschio lo si scorge attraverso alcuni grossi tagli dovuti all'urto della borsa contro gli scogli.

E' un teschio piuttosto piccolo — la circonferenza lo indica come di una donna o di un ragazzo — completamente privo dei tessuti epiteliali e mancante di alcuni denti nella parte superiore della mascella. Emana tuttavia un fetore insopportabile, tanto che la borsa è stata messa nella camera di sicurezza, ora vuota, ed è questo fetore che fa ritenere che vi sia ancora, nella scatola cranica, materia cerebrale in decomposizione.

Se il perito darà una risposta affermativa a questo interrogativo, si dovrà dedurre che la morte del decapitato non risale ad epoca troppo lontana. Dovrà essere stabilito inoltre da quanto tempo si trovava in acqua e la presumibile data della morte della vittima. Probabilmente senza risposta rimarranno gli interrogativi sul come la borsa è finita nelle acque di Pietra Ligure. C'è chi dice possa essere stata gettata in mare da una nave, chi da un aereo da turismo e nemmeno si esclude anche l'ipotesi che sia stato uno studente in medicina a disfarsi del teschio dopo aver eseguito i suoi studi.

n. s.

Con un complice a Firenze

Arrestata una giovane per traffico di hashish

Maria Pia Marchiani

FIRENZE, martedì sera.

(c.) La squadra narcotici della polizia di Firenze ha arrestato due persone trovate in possesso di hashish. Sono il milanese Paolo Francesco Castellani di 33 anni e la sua amica Maria Pia Marchiani di 31 (nella foto), residente in piazza Rucellai 1.

La polizia da alcune sere aveva notato che il Castellani, nei locali notturni, si appartava con persone notoriamente dedite agli stupefacenti. L'altra sera l'uomo è stato fermato. Poco dopo, perquisendo l'abitazione della sua amica, nascosta in un armadio, fra i vestiti, gli agenti trovarono la valigia con mezzo chilo di hashish.

La donna, portata in questura, ha negato di sapere qualcosa della droga rinvenuta nella sua camera da letto. Il magistrato inquirente ha comunque deciso l'arresto sia della Marchiani sia del Castellani per sospetto traffico di stupefacenti.

Cammina lungo i binari e il treno lo uccide

Nizza Monf., martedì sera.

(r.) Giulio Giuseppe Minghetti, un agricoltore di 70 anni di Calamandrana, è finito sotto il treno ed è rimasto ucciso. Il possidente, dalla sua cascina, a circa due chilometri da Calamandrana, si stava recando in paese. Camminava lungo la ferrovia, quando è stato investito e maciullato dall'automotrice AT 620, proveniente da Cavallermaggiore e diretta ad Alessandria.

Il personale di servizio, data la fitta nebbia che a quell'ora gravava sulla zona, non si accorgeva dell'incidente.

Solo più tardi, il conduttore dell'automotrice AT 363, pure proveniente da Cavallermaggiore e diretta ad Alessandria, scorgeva i resti dello sventurato lungo i binari. I carabinieri hanno aperto una inchiesta e pare abbiano escluso trattarsi di suicidio.

La salma è stata rimossa e l'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

ALESSANDRIA. — La scuola comunale di recitazione di Alessandria organizza un corso di mimica, con lezioni in programma tutti i venerdì sera. Insegnante è Giorgio Caldarelli. Le lezioni si articolano in due fasi: ginnastica e tecnica del mimo, esercizi di improvvisazione.

Macabra istanza all'Assise di Brescia

La difesa vuole in aula la laringe dell'ucciso per discolpare il conte

BRESCIA, martedì sera.

(s. m.) Al processo per il delitto dei due laghi la presenza dell'avv. Rodolfo De Marsico, che con gli avvocati Franz Sarno, Alfieri e Loda difende il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, accusato di omicidio premeditato del filatelico Zani, ha scosso l'ambiente quando già sembrava doversi concludere la seconda fase del dibattimento.

L'avvocato De Marsico ha presentato infatti tre impreviste istanze: 1) l'annullamento del processo istruttorio e della sentenza di rinvio a giudizio perché un precedente difensore del suo cliente non era stato convocato con ordinanza del giudice istruttore ad un esperimento circa le fasi dell'omicidio, ma soltanto verbalmente, per cui la sua presenza era da considerarsi soltanto fisica; 2) un supplemento della perizia psichiatrica d'ufficio; 3) che sia portata in aula la laringe di Battista Zani, per poter dimostrare che la vittima non morì affatto strangolata per la pressione usata sul suo collo da parte del conte con il manico del martello da gommista.

Alla prima istanza la Corte ha già risposto in serata respingendola, mentre ha accolto l'opposizione del P. M. dott. Giannini che ha affermato: «Non si è trattato d'un esperimento, ma di prove sperimentali durante l'interrogatorio del Martinengo, al quale, a quell'epoca, la difesa non aveva alcun diritto d'assistere. Semmai — ha concluso il pubblico accusatore — il giudice istruttore ha usato una cortesia alla difesa, anticipando la norma recentemente approvata ed attualmente vigente, in merito al diritto dei difensori di assistere all'interrogatorio degli imputati».

Per quanto riguarda infine il supplemento di perizia psichiatrica e l'esame in aula della laringe dello Zani, che è conservata in vitro, la Corte deciderà oggi, dopo che l'avv. Quaglia, difensore del Piccini, avrà preso la parola per replicare ai colleghi-avversari di parte Martinengo. Perché è chiaro che i due imputati si sono mantenuti, e si mantengono, su un piano di spietata reciproca accusa.

Al Tribunale di Alessandria: tre anni e tre mesi

Una mite condanna al cantoniere che seviziò una bimba di 10 anni

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(r. c.) Una condanna eccezionalmente mite hanno inflitto stamane i giudici del tribunale di Alessandria al cantoniere provinciale Giovanni Battista Viotti, di 42 anni, comparso in stato di detenzione imputato di ratto di minore, violenza carnale e lesioni. I giudici, dopo un rapidissimo dibattimento celebratosi a porte chiuse, hanno inflitto all'imputato, che beneficiava della diminuente del vizio parziale di mente e che ha risarcito i familiari della vittima con 700 mila lire, la pena di tre anni e tre mesi di reclusione. Una condanna assai maggiore aveva invocato il p. m. dott. Parola, il quale aveva chiesto che al Viotti venissero inflitti sei anni e dieci mesi di reclusione.

Fra l'altro l'imputato, che in istruttoria ha sempre negato gli addebiti asserendo quanto meno di «non ricordare», ha ammesso in pieno gli addebiti confessandoli davanti ai giudici. Il Viotti era imputato di avere violentato una sua giovanissima vicina di casa, una scolara di dieci anni che si era recata a casa sua per portargli un pacchetto di sigarette. Il p. m. ha subito impugnato la sentenza presentando ricorso in appello.

Salvato stanotte nel lago

Un pittore in miseria cerca la morte a Intra

VERBANIA, martedì sera.

(a. c.) Un pittore varesino ha tentato stanotte di togliersi la vita all'imbarcadero di Intra, buttandosi nelle acque del lago. L'aspirante suicida, il cinquantasettenne Giovanni Sculati, al brusco contatto con l'acqua gelida ha ritrovato l'istinto di conservazione e si è dato ad invocare aiuto. Annaspando in acqua per tenersi a galla, benché impacciato dagli abiti è riuscito ad aggrapparsi ad uno dei grossi piloni del pontile d'attracco dei battelli. Le grida del pericolante erano state raccolte ed intervenivano i vigili del fuoco. Lo Sculati, ormai allo stremo delle forze, veniva tratto in salvo e trasportato all'ospedale, dov'è stato giudicato guaribile in tre giorni. L'infelice era digiuno da due giorni.

Ladro di Savona scoperto per le impronte digitali

dal corrispondente

Savona, martedì sera.

A distanza di quattro mesi, è stato possibile identificare, grazie alle impronte digitali, l'autore di un furto commesso negli uffici di una autofficina di Savona. Si tratta di Enrico Coletta, 25 anni, residente a Savona ed attualmente già rinchiuso nelle carceri quale responsabile di un altro furto compiuto nel mese di dicembre, sempre a Savona, ai danni dell'impresa edile Lombardini.

Il furto per il quale il giovane è stato ora nuovamente denunciato avvenne nella notte tra il 2 e il 3 ottobre, negli uffici della auto-officina di proprietà del signor Renato Malacrida, in via Schiantapetto, alla periferia di Savona. Il ladro, scavalcato il cancello e infranta una porta a vetri, era penetrato nell'officina e di qui negli uffici interni, da dove aveva prelevato circa mezzo milione.

La polizia scientifica rilevò numerosissime impronte digitali, per lo quasi totalità appartenenti ai dipendenti dell'officina ed allo stesso proprietario. Ma tra queste ne è stata isolata una, che è risultata essere stata lasciata dal dito pollice della mano sinistra del Coletta. Dinanzi a questo inoppugnabile prova, la Squadra Mobile della questura ha denunciato il giovane per furto aggravato.

n. s.

Due pedoni uccisi in un incidente stradale

Verbania, martedì sera.

(a. c.) Due pedoni hanno perso la vita in incidenti stradali. Il primo è avvenuto in località Gabbio di Casale Corte Cerro, dove una «1100», pilotata dal ventisettenne Aldo Merrocchio, residente a Verbania, ha investito Battista Bono, di 35 anni, da Casana, che è deceduto.

Il secondo incidente è avvenuto in località Laghetto di Gravellona, al km 91,600 della statale del Sempione: una «1100», condotta da Elio Guerra, da Omegna, ha travolto ed ucciso sul colpo il cinquantottenne Manaseto Leonardi, da Omegna.

Quattro passi fra le nuvole del calcio

Il vero nemico del Cagliari

Rocco: "L'unica squadra che può impedirgli di conquistare lo scudetto è il Cagliari,,

Basta un'occhiata frettolosa al quadro dei risultati per essere indotti a dire che nulla di naturale è accaduto domenica scorsa. «Nulla di nuovo», in termini calcistici, significa che il Cagliari ha vinto ancora in trasferta, a dispetto della legge del fattore campo. La normalità, con i soliti gol di Riva e di Domenghini e con la rete di Albertosi inviolata, si addice alla posizione del Cagliari e facilita l'orazione in punto di piedi di Scopigno. Facciamo un nodo al fazzoletto, si si potrebbe dimenticare che in questa occasione il quoziente reti cagliaritano è salito alla formidabile quota quattro e che la media inglese ha varcato il limite della perfezione per portarsi sul primo gradino dell'eccellenza. Per trovare un quoziente reti che si avvicini a quello del Cagliari (28 a 7) occorre risalire all'epoca del Grande Torino della stagione 1947-'48 (125 a 33, quoziente 3,787, girone di 21 squadre).

E' il caso di pensare che sulle speranze delle squadre inseguitrici incomincia a scendere la fastidiosa ombra della pelle di Zigrino che tende a restringersi. Forse ha ragione Nereo Rocco quando, senza citare Honoré de Balzac, dice che l'unica squadra in grado di impedire al Cagliari di conquistare lo scudetto è il Cagliari.

L'evento, che richiama alla mente il nipponico «karakiri», si è già verificato nell'annata in cui, all'ultima giornata, la Juventus di Heriberto superò, quasi incredibilmente, l'Inter di Helenio. Un «bis» di questo genere, ancora ad opera della Juventus, che continua ad allungare la serie delle partite utili consecutive, sembra attualmente molto difficile e, se fosse realizzato, risulterebbe clamorosissimo. Tutto dipende, appunto, dal mese di febbraio, piccolo regista di un grande campionato, che già preannuncia la serie dei grossi scontri diretti. Resta il fatto che, alla sua inaugurazione, il mese corto, oltre a festeggiare il compleanno di Nenè, ha dimostrato di tifare per il Cagliari e di rendere quindi necessario il nodo al fazzoletto per noi tutti, gente di scarsa memoria.

Tenace, invece, e simile a quella degli elefanti, è risultata la memoria di certi tifosi di Helenio Herrera, che hanno diffuso a San Siro migliaia di manifestini esaltanti l'ex mago. Era in programma, come si sa, lo scontro dei due Herrera, ossia qualche cosa che avrebbe potuto ricordare da vicino le vicende romanzate delle «due tigri» di Emilio Salgari, con i tifosi in veste di tigrotti della Malesia e con il caro interista di Appiano Gentile al posto della leggendaria isola di Mompracem. Alle bordate dei cannoni salgariani si sono sostituite quelle delle interviste della vigilia, che, per quanto alte e sonore, non hanno provocato alcun effetto pratico.

A movimentare le acque aveva contribuito, nel corso della settimana, uno scontro fra Facchetti e Jair, nel quadro di quelle monotone riunioni di pugilato che fanno sempre figurare nel programma un italiano, sicuro vincitore, contro un brasiliano destinato a perdere. Nulla di sensazionale, anche se, a breve distanza di tempo, l'iniziativa pugilistica dell'Inter sia stata subito copiata a Palermo con l'incontro Troja-Lancini, conclusa alla pari, con una rete per parte. Si dice che la Federazione pugilistica italiana abbia l'intenzione di inviare alla Federcalcio una protesta per l'illecita concorrenza e voglia organizzare una partita di calcio sul ring con la partecipazione di Arcari e Benvenuti.

Pugilato a parte, Heriberto ha battuto Helenio, al quale sono stati tuttavia offerti molti mazzi di fiori ad opera dei gruppetti di ambigui tifosi angosciati dal dubbio di essere (fedeli herreriani) e non essere (anti-interisti). Pochi sanno che l'omaggio floreale dei tifosi ha dolorosamente colpito la sensibilità di Helenio Herrera che, ai fiori, preferisce le opere di bene, senza escludere l'eventuale forma dei concreti versamenti nel conto corrente bancario.

Tutto oscilla e cambia. Rivera chiede l'aumento dei premi dei milanisti, i calciatori messinesi minacciano lo sciopero per lo stesso motivo, il Totocalcio batte il primato degli incassi settimanali, Fabbri è preso di mira da uno spettatore, e a Napoli, imperterriti, i portoghesi oltrepassano le barriere dei circuiti televisivi ed entrano allo stadio senza pagare. Hanno vinto e sono imbattibili.

Massimo Della Pergola

In Riva (qui ostacolato da Marchesi della Lazio) ormai s'identifica il Cagliari

DERBY - Juventus e Torino già nel clima caldo

VIERI, perché non m'inserisco

Non sa spiegarselo neppure lui, questo è il momento più difficile

Vieri: che cosa ho?

Negli spogliatoi, subito dopo la partita con la Sampdoria, Roberto Vieri ha pianto. Accadeva per la prima volta da quando è alla Juventus. Rabitti e i compagni di squadra hanno cercato di scuoterlo, scherzando e volgendo in ridere questa crisi che il centrocampista bianconero sta attraversando demoralizzato dalle ultime prestazioni e dalle critiche spietate che ad esse sono seguite. In un mondo dove i campioni vengono retribuiti con molto denaro, dove la loro fama viene puntualmente esaltata dai giornali e dai tifosi, è difficile immaginare un ragazzo come Roberto Vieri, giovane, affermato, che si metta a piangere, ma questo è il limite di una delusione che ha radici profonde. Era venuto alla Juventus per raggiungere il successo, per prenotare un posto nel viaggio ai «mondiali» di Città del Messico. Sta fallendo l'uno e l'altro obiettivo. Difficile trovare una giustificazione che regga. Lui stesso lo ammette: «Non so cosa mi succeda — *dice* — non credo di avere colpe specifiche. Mi accusavano di essere un playboy, di fare la dolce vita, eppure vorrei che qualcuno mi seguisse per vedere cosa faccio quando esco dal campo. O al ristorante, due volte al giorno, o a casa. Alla sera non vado a dormire più tardi delle dieci. Che posso fare di più?».

«Eppure nella Sampdoria lei sapeva giocare meglio. Forse abbiamo preteso troppo da lei, ma ammetterà che ha dato meno del previsto o, perlomeno, di quanto aveva promesso»

«Sì, però appena si sbaglia un passaggio, appena qualcosa non va nella manovra della squadra la colpa di chi è, di Vieri, sempre. Contro la Sampdoria ho toccato il fondo, lo ammetto. Me ne sono reso conto e ciò che mi preoccupa è che nella ripresa mi sono lasciato un po' andare, non ho più trovato la forza per reagire. Da quando sono alla Juventus questo è il mio momento più brutto. La società non ha colpe, ci mancherebbe, però io non credevo che il mio inserimento in squadra sarebbe stato così difficile. Eppure anche in questo periodo così delicato sono convinto di saper sempre giocare ed in tal senso non ho paura di nessuno».

«Forse — prosegue — sono partito male. Prima, quell'inizio balordo per tutti, poi la lunga malattia appena sono arrivati Boniperti e Rabitti, adesso la tremenda fatica nel ritrovare il passo. Ci soffro da morire, mi creda. I soldi sono importanti, e a questi io bado molto, ma oggi pagherei chissà cosa pur di dimostrare chi sono veramente. Una volta mi divertivo a giocare. Ora soffro come un novellino. Rabitti mi difende contro tutti e contro tutto. Con un altro allenatore non so cosa farei».

«Domenica c'è il derby. Un clima particolare che potrebbe ridarle la carica».

«Abbiamo perso quello dell'andata, giocheremo per riscattare quella sconfitta. Comunque vada sarò al servizio della squadra, sempreché mi vogliano confermare, naturalmente. Se poi dovessi infilare una partita giusta allora sarebbe fatta, ritroverei me stesso, ne sono convinto».

«Rabitti assicura che lei sarà l'uomo della primavera».

«Me lo auguro, almeno una stagione buona per compensare un anno triste».

Franco Costa

Non ripetere gli errori di Napoli

Poletti: "Non siamo deboli!,,

«*A Napoli non perderemo*», aveva detto Fabrizio Poletti alla vigilia della partenza per il Sud. Il terzino granata non è stato un buon profeta: il Torino non solo ha perso, ma ha subito quattro reti, un passivo inconsueto e clamoroso.

«*Non siamo certo una difesa colabrodo* — osservava ieri Poletti, esaminando la gara del "San Paolo" — *eppure, uno dopo l'altro, quattro palloni sono finiti alle spalle di Pinotti. Incredibile, assurdo*».

«Che cos'è successo?».

«*Più che di errori veri e propri si è trattato di un generale momento di difficoltà. Non entro nei particolari. Della retroguardia l'unico giocatore che non era in crisi, che ha conservato lucidità continuando a lottare e che si è mantenuto sul suo normale livello di rendimento, è stato Cereser. Gli altri, compreso me, sono andati progressivamente in barca*».

«La giornata era quasi primaverile. Non pensa che il primo tiepido sole vi abbia giocato un brutto scherzo?».

«*Il clima non è stato determinante e non serve come giustificazione anche se le accuso una certa spossatezza fisica. In realtà abbiamo giocato con troppa tranquillità, senza concentrazione, commettendo delle ingenuità. Cose che possono succedere ad una squadra, ma una volta all'anno. Non era il vero Torino ma una compagine irriconoscibile. Non pensiamoci più. Ci guarderemo bene dal ripetere una simile partita*».

Domenica prossima c'è il derby torinese, il quindicesimo appuntamento con la Juventus per Poletti. Entriamo subito nel discorso sulla attesissima partita.

«I bianconeri vi temono di più proprio perché siete usciti battuti da Napoli. E' una preoccupazione fondata?».

«*Forse un po' di ragione ce l'hanno a non sottovalutarci. Dopo una sconfitta c'è sempre una reazione. Il derby, poi, è un avvenimento così particolare per le squadre torinesi che rappresenta qualcosa in più rispetto alle altre gare. Quei giocatori che non sono in forma o che non sono in giornata di vena, nel derby si trasformano, non lesinano l'impegno, combattono fino all'ultimo minuto. Noi, nel girone di andata, abbiamo vinto contro ogni previsione proprio perché non ci siamo mai arresi*».

«Cosa prevede per il prossimo derby?».

«*Questa volta non mi sbilancio. E' un confronto aperto a tutti i risultati. Possiamo vincere, perdere o pareggiare. Noi abbiamo tutto da guadagnare: è la Juventus che gioca per la classifica, che ha delle aspirazioni e deve assolutamente vincere*».

«Sotto il profilo psicologico sarete dunque avvantaggiati?».

«*Chi lo può dire? Vedremo domenica. Il derby non ha pronostico, prende forma sul campo. Le sue vicende e il risultato finale sono imprevedibili. Tutto ciò lo rende più affascinante*».

Bruno Bernardi

ANASTASI aumentano le probabilità

Per Vieri una *terapia* di recupero morale

Anastasi e Vieri sono gli uomini che Rabitti, in vista del derby, cerca di recuperare. Per il centravanti è una questione fisica, per il centrocampista è un fatto morale. Stamane, le possibilità che Anastasi possa giocare contro il Torino sono notevolmente aumentate. C'è addirittura chi assicura l'impiego dell'attaccante. Anastasi, da parte sua, è moderatamente ottimista. Dice: «Vedremo, sono il primo ad augurarmi di non perdere questo derby».

Il programma di recupero, secondo i più ottimisti, sarebbe così fissato: domani e giovedì riposo, venerdì e sabato allenamenti leggeri. Anastasi — si osserva — è leggermente sotto peso. Anche se riprenderà ad allenarsi soltanto venerdì un suo eventuale impiego contro il Torino non implicherebbe eccessivi rischi.

Vieri non si è allenato. Ha lasciato lo stadio verso le 10 in compagnia del medico sociale dott. La Neve e vi ha fatto ritorno un'ora dopo. Ufficialmente il giocatore si è fatto accompagnare dal dentista per proseguire alcune cure, non si esclude una visita medica generale che, comunque, avrebbe dato esito soddisfacente. Vieri riprenderà domani.

Tutti gli altri si sono regolarmente allenati, compreso Castano, che dovrebbe rientrare in squadra domenica dopo il lungo periodo di assenza. Per tutti, come sempre, il collaudo generale avrà luogo giovedì mattina contro una formazione di ragazzi.

Sulle nevi del Sestriere

Come campioni "bancari,, in gara

I componenti le squadre agonistiche dei circoli sportivi di 38 banche italiane e 11 straniere (francesi, svizzere, lussemburghesi, tedesche, austriache e jugoslave) sono in allenamento al Sestriere per prepararsi al 18° Meeting interbancario-Criterium europeo degli sci che si disputerà il 6 e il 7 prossimi. La numerosa comitiva (circa mille fra concorrenti e accompagnatori) sull'inizio della settimana affolla le piste e gli impianti del Colle.

La gara, per essere riservata a veri dilettanti e appassionati dello sci, si prospetta quanto mai interessante, sia per la vasta partecipazione, sia per la presenza nelle varie squadre di alcuni sciatori già distintisi in competizioni nazionali assolute e in gare internazionali di categoria. Le precedenti edizioni della manifestazione si erano svolte con notevole successo al Nevegal, a Bardonecchia, a Selva di Val Gardena, a Cortina d'Ampezzo, a Ponte di Legno-Tonale e a San Martino di Castrozza.

Il «meeting» di quest'anno è stato organizzato dal Circolo ricreativo dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno del Sestriere, con la direzione sportiva della Fisi, con lo Sci Club locale e con la Brigata Alpina Taurinense.

I concorrenti saranno divisi in cinque categorie, una femminile e quattro maschili: «A 1» per i classificati Fisi e Fis inferiori ai 27 anni, «A 2» dai 27 anni ai 33, «B» dai 33 anni ai 43, «Gentlemen» oltre i 43. Ogni categoria partirà su un tracciato diverso, tutti disposti sulle pendici dell'Alpette. I percorsi saranno messi a punto dai maestri Passet, Mussoni e Arrigoni. Le cinque prove, tutte di slalom gigante, andranno dai 1200 metri di lunghezza per la gara femminile per giungere ai 2000 metri della categoria A 1, con dislivelli varianti dal 300 ai 600 metri e porte in numero da 35 a 46.

Vita nuova per Maura Arcari, la moglie del campione

«Non sciuperò il suo denaro»

Hanno passato momenti difficili, non vogliono più tornare indietro

Arcari (ieri a Genova) riabbraccia moglie e figlia (Telefoto a «Stampa Sera»)

dal nostro inviato speciale

Genova, martedì sera.

A San Fruttuoso in casa Arcari il telefono suona in continuazione. Sono giornalisti e fotografi che vogliono un appuntamento, tifosi che chiedono una fotografia con dedica, sconosciuti che si accontentano di fare un complimento alla moglie del campione del mondo. Maura Arcari, con santa pazienza, risponde a tutti, a nessuno lascia capire il legittimo desiderio di essere lasciata in pace: incomincia ad imparare anche lei il difficile mestiere di moglie di un campione.

Bruno è arrivato a Genova ieri all'imbrunire, ma in pratica, fra una cerimonia in Comune e una festa da «Zeffirino», è potuto rientrare a casa soltanto a notte fatta. Stamane il campione dorme ancora e il telefono suona senza posa. Maura Arcari, impiegata statale (e da buona ligure non vuol rinunciare all'impiego prima che sia maturato il diritto alla pensione) ha preso una giornata di permesso dall'ufficio, e non vorrebbe trascorrerla tutta al telefono.

Bruno ha vinto. E' campione

La sua contrarietà non si nota, forse si stancherà di questa popolarità, ma per ora è fiera che la gente parli del «suo» Bruno. Fiera ed anche un pochino polemica: «*Vede* — dice con un mezzo sorriso — *ora possiamo prenderci qualche rivincita. Bruno si è fatto da solo, con la sua volontà, col suo spirito di sacrificio. Tanta gente non credeva in lui, hanno scritto in passato parecchie cose cattive su mio marito. Ora tutti dovranno ricredersi*».

«E' pesante la vita della moglie di un campione?».

«*E' stata pesantissima sabato sera. Una pena dal principio alla fine. Monica, mia figlia, vedeva papà sul teleschermo, gli mandava dei bacini senza capire che stava succedendo qualcosa di molto importante. Io vedevo quell'Adigue che stava battendolo con tutti i mezzi, vedevo il volto di Bruno macchiato di sangue. Quindici riprese di sofferenza tremenda, mi creda. Ma alla fine abbiamo vinto*».

«Siete sposati da due anni e mezzo circa. In qualche momento della vostra vita in comune lei ha mai provato il desiderio di chiedere a Bruno di smetterla con la boxe?».

«*Se pensassi una cosa del genere non gli vorrei bene come gliene voglio. La boxe è la sua vita, soffro, ma sarà lui a smetterla quando vorrà*».

«Ritiene che la nuova posizione di suo marito come campione del mondo possa modificare il suo ritmo di vita?».

Quel pugno di Pedro Adigue

«*No, spero solo che modifichi la nostra posizione finanziaria. Finora abbiamo vissuto dignitosamente sperando nel domani. Ora queste speranze dovrebbero tradursi in realtà*».

«Qual è il suo sogno più immediato?».

«*Ho ancora una settimana di ferie dell'anno scorso. Vorrei passarla in montagna con Bruno e con Monica. Poi vorremmo comprarci finalmente una casetta tutta nostra*».

«Non pensa, come la moglie di un altro campione del mondo, a fare collezione di pellicce?».

«*Vede, quando il titolo mondiale di Bruno incomincerà a fruttare veramente potrei comprarmene una. Ma noi non intendiamo montarci la testa. Abbiamo passato momenti difficili, e sarebbe troppo duro tornare indietro. Soltanto io so quanto è costato a Bruno arrivare fin qui. Non sciuperò il suo denaro, può esserne sicuro*».

Il telefono suona un'altra volta e Bruno si sveglia. Arriva in canottiera, ha un segno blu su una spalla: «*E' un morso* — dice — *un morso di Adigue. Ha fatto anche questo quando si è sentito perduto*».

Anche Monica si è svegliata, si inerpica in braccio al suo papà mentre Maura si avvicina a completare il quadro. Il giornalista è di troppo e toglie l'incomodo.

Gianni Pignata

La sera del match, all'inizio

Aveva chiesto condanne da sei mesi a tre anni

Il P.M. appella la sentenza per i tumulti di via Larga

Il rappresentante dell'Accusa, scontento delle sei assoluzioni, dei due perdoni e delle lievissime pene inflitte ai cinque imputati riconosciuti colpevoli, ha presentato ricorso

Milano. Gli imputati al processo per i fatti di via Larga esultano dopo la sentenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Il P. M. dottor Elio Vaccari interporrà appello contro la sentenza, emessa ieri, al termine di quattro ore esatte di camera di consiglio, dalla 7ª Sezione del Tribunale penale contro i tredici giovani imputati dei drammatici scontri del 19 novembre in via Larga, durante lo sciopero generale.

Com'è noto, i giudici hanno condannato a quattro mesi per oltraggio solo cinque degl'imputati, mentre altri sei sono stati assolti con la formula più ampia «per non aver commesso il fatto»; ed a due è stato concesso il perdono giudiziale. Tutti e tredici gli accusati, infine, sono stati anche assolti dall'accusa di aver partecipato ad una radunata sediziosa «perché il fatto non sussiste». La sentenza ha posto in libertà tutti i detenuti perché anche i condannati avevano ottenuto i benefici di legge.

Dal canto suo, il P. M. aveva chiesto la condanna per tutti, con pene che variavano da un massimo di tre anni ad un minimo di sei mesi.

Ieri mattina, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, il P. M. aveva replicato, respingendo una delle tesi della difesa, secondo la quale ai cittadini è lecito reagire impunemente davanti ad arbitrari atti illegittimi compiuti da un pubblico ufficiale. Il magistrato requirente aveva invece sostenuto che l'intervento della polizia in via Larga non era stato assolutamente arbitrario. I difensori, da parte loro, avevano rinunciato ad ogni replica; poi la sentenza, accolta dagli applausi dei presenti, degli avvocati della difesa e dai pugni levati degli imputati, che hanno intonato l'«Internazionale». **c. b.**

Alle Assise di Novara

Una perizia ha determinato l'assoluzione dell'invalido

Si è ritenuto che l'imputato non fosse in grado di compiere il delitto

Novara, martedì sera.

Sono bastati una decina di minuti ai giudici della Corte d'Assise di Novara per emettere la sentenza con la quale Benito Lombardo e sua moglie Giuseppina Cecchetto venivano assolti per insufficienza di prove. Per il Lombardo il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a 25 anni di reclusione per i delitti di omicidio e rapina; per la donna, imputata di falsa testimonianza, autocalunnia e ricettazione, due anni e undici mesi. La sentenza, in un certo senso, era prevista, dopo che il perito, chiamato a stabilire se l'imputato, affetto dal morbo di Bürger e sottoposto a ripetute amputazioni, era in grado di commettere il delitto, aveva risposto che «ciò era estremamente improbabile».

Si conclude così una vicenda sconcertante con riflessi profondamente umani. Il Lombardo, un bracciante di origine veneta di 32 anni, era accusato di aver assassinato a scopo di rapina, con una dozzina di bastonate, il carrettiere Alfonso Zurigo, di 64 anni, detto «Ninetto». Il delitto avvenne alla periferia di Biella la sera del 24 gennaio 1964 e il Lombardo, in un primo tempo arrestato, venne prosciolto in istruttoria. A distanza di quasi tre anni la moglie, nel frattempo trasferitasi nel Veneto, si presentava alla questura di Rovigo, l'11 ottobre 1967, e denunciava il marito asserendo che effettivamente era stato lui ad uccidere il carrettiere. Forniva elementi di prova ritenuti importanti e il Lombardo veniva nuovamente arrestato.

Interrogata dal giudice istruttore la Cecchetto ritrattava l'accusa, sostenendo di essersi inventata ogni cosa allo scopo di liberarsi del marito infermo. Al mantenimento dei suoi figli, avrebbe provveduto facendo la vita libera.

Il Lombardo compariva una prima volta davanti ai giudici della Corte d'Assise di Novara nel dicembre 1968, ma dopo tre giorni di appassionato dibattito, la Corte decideva di far sottoporre l'imputato a quella perizia che, in definitiva, ha suggerito ieri sera la sentenza.

Scarcerato, il Lombardo è partito stamane alla volta di Rovigo con la moglie, anch'essa assolta, come si è detto, per insufficienza di prove, ed il primogenito Andrea di 13 anni, venuto a Novara in occasione del processo. **p. b.**

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* procederanno bene, a condizione che non vi lasciate dominare dall'impazienza. Con calma realizzerete il programma stabilito. Buoni incassi. *Sentimenti:* sintonia nell'amore e in amicizia con i tipi Leone e Sagittario. Felicità. *Salute:* vulnerabili gli organi del capo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* una giornata che ha gli astri benefici per le donne. Intensa e proficua l'attività femminile anche in campo professionale. Veri successi. *Sentimenti:* una felice collocazione di Venere assicura la gioia negli affetti. *Salute:* eccellente, specie quella dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* tutto il pomeriggio gode dei propizi influssi di Mercurio e quindi risultano potenziati i mezzi di comunicazione. Dare esami, scrivere. *Sentimenti:* vi sarà facile conquistare un cuore con la vostra forte personalità. *Salute:* l'equilibrio psichico dipende a favore di quello fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la costituzione richiede prudenza perché Nettuno, offeso, provoca una confusione mentale che inclina agli errori. Minaccia di inganni. *Sentimenti:* oggi molte promesse non saranno mantenute. *Salute:* ipermotività che origina forme ossessive, turbe psichiche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari è augurale per l'intesa con il pubblico. Valido apporto di collaboratori e dipendenti. Attività intensa. *Sentimenti:* completa armonia fra le pareti domestiche, distensione. *Salute:* regolare ritmo dell'apparato cardiocircolatorio. Euforia.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ottime prospettive per i viaggi e gli scambi commerciali, le discussioni, il disbrigo della corrispondenza, gli accordi telefonici. *Sentimenti:* avrete oggi in amore quello che darete, più di quanto farete. Approcci. *Salute:* è protetta da efficaci configurazioni planetarie.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il moto di Urano retrogrado, ospite del Segno, incide negativamente sulla rapidità delle conclusioni. Mancanza di originalità. *Sentimenti:* Venere vi garantisce innumerevoli gioie offertevi anche dai bambini. *Salute:* controllare sempre il funzionamento dell'apparato renale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sotto la protezione di Giove, la fortuna opera in vostro favore e quindi non abbiate timore di affrontare ogni battaglia. *Sentimenti:* non tradite la fiducia nell'ambito coniugale. Lealtà e correttezza. *Salute:* nessuna vibrazione astrale minaccia lo stato psicofisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* gli orientamenti esteri, pure per voi, sono augurali. Anche all'estero è segnata la vostra fortuna. Non lasciatela fuggire. *Sentimenti:* se incontrate un tipo Gemelli, non resistete al suo violento fascino. *Salute:* praticando gli sport invernali non cercate di strafare.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la Luna nel Segno prepara un clima propizio che si addice a quei lavori che richiedono seria applicazione e costanza. *Sentimenti:* le speranze del cuore si realizzeranno quando meno ve l'aspettiate. *Salute:* sempre ben preservata dagli attacchi del male. Resistenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* si svolgeranno secondo il programma stabilito. Anche professionalmente la giornata terminerà con un saldo attivo. Calma. *Sentimenti:* nell'amore voi cercate sempre la sorpresa romantica e conturbante. *Salute:* legata strettamente all'amore che oggi sembra eccellente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* reagite alla tendenza di inseguire progetti chimerici o non strettamente aderenti alla realtà. Abbiate ben chiare le idee. *Sentimenti:* più probabili le delusioni che le gioie. Spesso, ciò che appare, non è. *Salute:* sono i soliti complessi ad amareggiarvi l'esistenza.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Biagio, vescovo e martire (protettore della gola, di Ragusa, dei medici, dei pastori).

OGGI martedì 3 febbraio: il Sole è sorto alle 7,24 e tramonta alle 17,7.

ricetta del giorno

ALICI IN TORTIERA — Pulire e lavare 500 gr. di alici. Se sono piccole si utilizzeranno intere, se grandi si libereranno della lisca centrale e della testa. Disporle a raggiera in una teglia bassa, cospargerle di pane grattugiato misto a sale e pepe, più un pizzico d'origano e 25 gr. di parmigiano grattugiato.

Una sera, davanti alla tv

Spesso questo divertimento casalingo diventa un'ossessione

Da recenti indagini risulta che l'italiano medio dedica due ore e mezzo al giorno alla televisione, un eccesso di bramosia audiovisiva che rasenta il fanatismo. Il caso ormai lontano (si era nel '61) di quelle due famiglie romane, che iniziarono la serata festeggiando il fidanzamento dei rispettivi figli e la finirono all'ospedale con feriti e contusi, provocati da una furibonda rissa nata da divergenze sul «canale» da scegliere, purtroppo non può ancora essere considerato una barzelletta. Ecco in proposito, visto che il buon senso lascia a desiderare, almeno un po' di galateo spicciolo.

Non sacrificare il sonno

(e neppure gli altri impegni)

Rinunciare a vedere gli amici, a leggere qualche buon libro, al cinema o al teatro perché «tanto c'è sempre qualcosa da vedere» a lungo andare diventa un'abitudine controproducente. Da questo stato di cose possono derivare parecchie scortesie. Tra le più gravi il far sorbire agli ospiti una trasmissione che non interessa assolutamente oppure, quando si è invitati in casa d'altri, cominciare col dire «vediamo cosa c'è» e finire col piazzarsi davanti allo schermo estraniandosi del tutto.

D'altra parte, quando invece si ha gente in casa e si sa che la televisione trasmette notizie di particolare importanza nazionale o internazionale, sarà consigliabile che i padroni di casa propongano al momento giusto di aprire almeno per qualche minuto l'apparecchio. Infatti, se pure non si ama la televisione, questo non vuol dire che si debbano assumere arie di superiore indifferenza deridendo chi invece la guarda volentieri: un atteggiamento «contrario per principio», se si pensa ai vantaggi offerti da questa prodigiosa finestra sul mondo, è assurdo e insensato. Per quanto riguarda i bambini, sarà bene «incanalare» criticamente i loro gusti illuminandoli sui pericoli di certi programmi, e insegnar loro che la tv non è un sottofondo della vita quotidiana, bensì uno svago da dosare o indirizzare come tutti gli altri. Il «teleconsumo», soprattutto, andrà sempre posposto alle esigenze pratiche della passeggiata, degli sports, del sonno, degli impegni di studio.

Mai al buio

(la vista ne soffre)

La tv non va mai seguita al buio in quanto potrebbero derivarne seri danni per la vista. Indispensabile una fonte di luce diffusa possibilmente collocata dietro all'apparecchio, in modo da colpire lo sguardo provenendo dalla stessa direzione dello schermo. Un altro modo per difendersi dalla luminescenza del video consiste nel sedersi ad una distanza direttamente proporzionale alla sua superficie: più grande è lo schermo e più lontano si dovrà stare.

Inoltre, la linea ideale tra lo sguardo e il punto centrale del video dovrà essere orizzontale o leggermente più alta dalla parte del televisore. La cosa è valida soprattutto per i bambini che si abituano con facilità ad assistere ai programmi standosene seduti per terra, quasi prosternati in devota sottomissione. In ogni caso evitare di sistemarsi ad osservare la trasmissione di lato e di adottare l'abitudine, piuttosto diffusa in America, di mangiare col vassoio sulle ginocchia per non perdere una sola mossa dei teledivi: un atteggiamento che tutto in una volta riesce a rovinare occhi, stomaco e divertimento.

Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

S'era recata per chiedere informazioni

Arrestata in questura con la bimba in collo

La donna era stata condannata ad un mese e mezzo

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

(a. r.) Una donna recatasi in questura per chiedere informazioni, è stata arrestata seduta stante dagli agenti e rinchiusa assieme alla figlioletta di 18 mesi nel carcere femminile di Rebibbia. Giuseppina Calavita, di 37 anni, nei giorni scorsi si era recata a Perugia, sua città natale, per far visita ad un figlio, ospite d'un collegio, ma la polizia della città la aveva diffidata dal tornare non credendo che fosse di passaggio.

Appena giunta a Roma la donna ha voluto sapere per quale ragione non la volevano a Perugia. Presa in braccio la figlioletta Nadia si è recata in questura per chiedere spiegazioni. Un funzionario è andato a cercare fra gli incartamenti che la riguardavano ed ha svelato il mistero. Giuseppina Calavita era stata condannata dal tribunale di Firenze ad un mese e mezzo di carcere per non aver ottemperato alla diffida a lasciare la città. La donna stava ancora perplessa accanto al bancone dell'ufficio informazioni, quando due agenti le si sono affiancati e l'hanno invitata a seguirli.

Inutilmente Giuseppina Calavita ha protestato e gridato, facendo notare che non sapeva, fra l'altro, a chi affidare la bambina. Gli agenti l'hanno arrestata e trasferita al carcere di Rebibbia, mentre la bambina è stata ricoverata nell'asilo nido del reclusorio.

Zone di caccia controllata saranno istituite a Pavia

Voghera, martedì sera.

(a. g.) Nella prossima stagione venatoria, che avrà inizio l'ultima domenica di agosto, nella provincia di Pavia saranno istituite zone di caccia controllata a pagamento. Il Comitato provinciale caccia di Pavia avrebbe già deciso in tal senso, scegliendo il territorio da destinare a zona di caccia controllata.

Nell'Oltrepo la zona di caccia controllata comprenderà un territorio di dieci comuni, e precisamente Montebello, Torrazza Coste, Retorbido, Codevilla, Rocca Susella, Fortunago, Borgo Priolo, Borgoratto, Mornico, Ruino, Montesegale. La zona sarà ripopolata con selvaggina tipica (lepri, starne e rosse).

Un'altra zona verrà successivamente costituita nel territorio di altri comuni della Valle Staffora e della Val Tidone. Il costo del tesserino per i cacciatori forestieri e locali si aggirerà sulle settimila lire: il ricavato verrà utilizzato per effettuare un consistente ripopolamento.

ARONA. — Alla Galleria d'Arte di piazza San Graziano ad Arona espone da oggi fino al 13 di febbraio il pittore Mario Montani.

NOVI LIGURE. — A dirigere la circoscrizione scolastica di Novi Ligure, che ha giurisdizione su tutte le direzioni didattiche del Novese e del Tortonese, è giunto l'ispettore dott. Guido Leone, per sostituire il prof. Paolo Viazzi, di Alessandria, collocato in pensione.

il medico della famiglia

L'agguato (indolore) dell'artrite alla spina

La signora M. A. scrive: *«Una mia amica sostiene che, nonostante il fatto che il medico le abbia diagnosticato un'artrite della spina dorsale, non ha mai sofferto del benché minimo dolore. Com'è possibile?».*

— E' possibilissimo: molte persone di una certa età, se sottoposte ad una radiografia, portano segni evidenti di artrite della spina dorsale, ma non sono afflitte da dolori.

* *

Il signor G. G. scrive: *«Vorrei sapere se è possibile farsi fare una cistoscopia mentre si è sotto l'effetto d'una anestesia totale».*

— Sì, la cistoscopia (l'esame della vescica e dell'uretra) viene anzi effettuata piuttosto frequentemente mentre il paziente è anestetizzato.

* *

La signora D. F. domanda: *«E' possibile che una dentatura in cattive condizioni provochi la sordità?».*

— Ne dubito. Comunque farebbe bene a consultare sia il dentista sia un otoiatra.

* *

Il signor V. A. scrive: *«Ho una figlia di sedici anni che soffre di calcoli biliari. Data la sua giovane età, è proprio necessario che la faccia operare, oppure c'è speranza che le pietre scompaiano da sole?».*

— No, purtroppo: l'intervento chirurgico è l'unico sistema sicuro per eliminare i calcoli; non dia retta alle persone che potrebbero dirle che certi farmaci e cure speciali li dissolvono.

La signora P. F. domanda: *«Che cos'è il paratifo?».*

Si tratta di un'infezione intestinale, che si manifesta con brividi, febbre, mal di capo e diarrea. E' una malattia assai simile al tifo, ma meno grave e di minor durata. L'unico metodo sicuro per distinguere i due mali è l'esame del sangue.

* *

Un lettore scrive: *«Ho sentito parlare di tubercolosi peritoneale. Che malattia è?».*

— E' la tubercolosi della membrana (peritoneo) che avviluppa la cavità addominale. La malattia viene curata nello stesso modo della tubercolosi polmonare.

oggi sugli ippodromi

Crocialetto va a Roma

(a. r.) Crocialetto, dopo una serie di successi fiorentini, si sposta a Roma dove nel pomeriggio si presenta nel Premio Sirena (L. 2 milioni 625.000, m. 1600) di trotto. Vi incontra Soriani, Nuoro, Medulu, Roccabruna e Gregorio: quest'ultimo è l'avversario più difficile; anche gli altri avversari vantano uno stato di servizio apprezzabile e la corsa sarà quindi molto aperta.

I purosangue sono impegnati a Napoli: spicca nel programma della giornata il Premio Flavio Gioia (lire 2.420.000, m. 1700) in cui si presentano: Flavia (55 G. Pisa), Flynn (50½ H. P. Ludewig), Siani (52 A. Di Nardo), Nunez de Arce (53½ A. Vitale), Dimas (50½ C. Marinelli), Sonny (55 S. Fancera). C'è Siani da seguire: questa corsa potrebbe essere un punto di partenza

le borse oggi

Quota indebolita, chiusura sui minimi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un ulteriore ribasso. La disposizione generale è incerta sin dall'apertura, attraverso un volume limitato di scambi. Nel «durante» l'attività si allarga, ma nel contempo affiorano su base più ampia le vendite. La quota si indebolisce progressivamente, fino a toccare in chiusura minimi abbastanza sacrificati. Il mercato non perde, neppure sui minimi di listino, una fisionomia di generica resistenza, ma in qualche caso il ribasso della vigilia risulta accentuato.

Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché invariati. Dopobarsa leggermente migliore. Diritti Mediobanca 29.900. Diritti Liquigas zero. Le azioni Liquigas sono quotate ex opzione.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6410-6850; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 6900-7400; sterlina carta unitaria 1505-1525; dollaro carta Usa 629-634; franco svizzero 146-147; franco francese 108,30-111,30; oro fino 708-721; argento 35-37.

A MILANO — Disposizioni più calme hanno prevalso anche stamane in apertura di seduta e solo un ristretto numero di voci si è iscritto in leggero vantaggio: tra queste le Carlo Erba privilegiate, le Fondiaria Incendio, Fondiaria Vita, Bisio e Sai. Resistenti in complesso i valori primari mentre a metà seduta si ponevano in luce le Burgo che superavano quota 21.000. La seduta proseguiva con alterne oscillazioni, con prevalenza, sia pure moderata dell'offerta; al listino tuttavia tale pressione si accentuava riportando i corsi su livelli arretrati. In complesso però anche oggi le variazioni sono molto contenute e denotano una certa resistenza di fondo. La tendenza è apparsa molto calma anche nel settore del reddito fisso con assestamenti in alcuni settori.

Principali oscillazioni della mattinata (tutte con chiusura): Generali 82.790-82.700-82.640; Fiat [illegible]; Viscosa [illegible]; Olivetti priv. [illegible]; Burgo [illegible]; Toro ord. 16.850-16.865; Sai 47.150-[illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.020; Aedes 3998; Alitalia 19.[illegible]; Amiata 11.850; Anic 1215; Assicur. 113.700; Bastogi 3201; Beni Stabili 4733; Binda [illegible]; Breda 3400; Brioschi 15.100; Burgo 20.800; Caffaro 433; Cantoni 22.540; Carlo Erba ord. 12.000; Carlo Erba pr. 9110; Cascami 7730; Cementir 3190; Châtillon 4080; Ciga 6800; Cogo 17.110; Comp. Milano or. 18.050; Comp. Milano pr. 18.740.

Comp. Toro ord. 16.865; Comp. Toro pr. 14.400; Cond. Acqua 783; Cucirini 7880; Dalmine 985,50; De Ferrari 1569; Donzelli 2200; Eridania 2905; Eternit 3785; Falck or. 3355; Falck pr. 3600; Fiat or. 3480; Fiat pr. 2361; Fiomare 393; Finsider 685; Fisac 489; Fond. Incendio 17.400; Fond. Vita 41.300.

Gavardo 3250; Generalfin 994; Generali 82.640; Gim 3600; Ginori 621; Habitat 2785; Imm. Roma 612; Invest 3311; Italcable 4043; Italcementi 25.680; Italgas 1224; Italpi 2640; Italsider 1038; La Centrale 7095; Lanerossi 3775; L'Ausiliare 4600; Lepetit ord. 9151; Lepetit priv. 9300; Linificio 550.

Liquigas 180; Magneti M. 1620; Magona 3440; Manif. Tosi 2410; Marzotto 1270; Mediobanca 47.800; Metalli 4950; Mira Lanza 42.000; Mittel 2050; Mondadori priv. 4550; Montedison 1084; Motta 5300; Nebiolo 691; Nord Milano 3400; Olcese 410; Olivetti ord. 3035; Olivetti priv. 3194; Pacchetti 414.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3760; Pirelli S.p.A. 3338; Pozzi or. 213; Pozzi pr. 377; Ras 72.500; Rinascente or. 378; Rinascente pr. 367,50; Risanamento 8130; Romana Zuc. or. 265; Romana Zuc. pr. 448; Rossari 7250; Rotondi 31.800; Rumianca 1131; Saffa 5081; Sai 46.950; Sarom 1226; S. E. Sardi 4300; Sges 1565.

Siele 6795; Silos 3800; Sip 2820; Sme 2457; Stampaid 3684; Stet 3300; Sviluppo 2835; Tecnomasio 1343; Terni 257,50; Tilane 410; Tosi Franco 5770; Trafilerie 1111; Un. Manifat. 28.100; Viscosa or. 2815; Viscosa pr. 3030; Westinghouse 1575.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,80; dollaro canadese 574; sterlina 1511,30; franco sviz. 146,45; franco francese 110,50; franco belga 12,46; fiorino olandese 172,70; marco germanico 170,80; scellino austriaco 24,27; Peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,50; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42,25; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,50; dracma (taglio grosso) 18,25; dracma (taglio piccolo) 18,75.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6500; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo 7050-7450; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,50-147; franco francese 109-112; oro fino 710-725; argento 37-41.

A GENOVA — Seduta cedente per tutta la riunione e su tutte le voci a listino, con scambi ridotti. Reddito fisso debole, con discreti affari.

Centrale 7095; Generali 82.473; Ras 72.100; Meridionali 2230; Nai 6310; Viscosa ordinarie 2800; Viscosa priv. 3020; Finsider 686; Italsider 1040; Fiat ord. 3486; Fiat priv. 2374; Sip 2845; Montedison 1084.

A FIRENZE — Il mercato è ancora sotto l'impressione degli eventi politici che influiscono sui compratori. Le poche vendite hanno determinato una flessione dell'intera quota, tranne rare eccezioni.

Alcuni prezzi: Bastogi 3195; Centrale 7120; Fondiaria Incendio 17.570; Fondiaria Vita 41.850; Viscosa ordinarie 2808; Montedison 1085; Magona 3440; Fiat 3485; Immobiliare 622.

A TORINO	2	3		2	3		2	3
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRAT.	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
						TESSILI	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Aperto con la relazione di De Martino

Il dibattito nel psi per il centro-sinistra

Il segretario socialista parla al comitato centrale sul testo concordato con dc, psu e pri per il nuovo governo quadripartito

servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Si può pensare che gli ostacoli politici pregiudiziali per la formazione di un nuovo governo quadripartito siano stati rimossi» ha detto l'altro giorno De Martino alla direzione del psi. Oggi, aprendo il dibattito decisivo sul nuovo centro-sinistra, il segretario socialista dovrebbe confermare questo giudizio di fronte ai 121 membri del Comitato centrale.

I lavori del Comitato centrale cominciano alle 16,30. De Martino prende subito la parola. Sui problemi di politica generale, egli dovrebbe confermare all'assemblea che il testo concordato con la dc, con il psu e con il pri «può giudicarsi soddisfacente».

Il segretario socialista dovrebbe anche confermare che «*le esigenze poste dal psi sulla non meccanica trasposizione del centro-sinistra alle amministrazioni locali e alle Regioni sono state accolte*».

La relazione del segretario affronta poi l'esame dei punti programmatici. Alla sinistra di Lombardi che prima ancora dell'inizio dei lavori ha già annunciato un secco «no» al ritorno dei socialisti al governo e ai dissidenti della sua stessa corrente (il vice segretario Bertoldi e altri 13 parlamentari) De Martino precisa che «*le grandi linee della politica economica e della riforma*» proposte dai socialisti sono state fissate. Non si può rifiutare la partecipazione al governo, dovrebbe dire in sostanza il segretario del psi, se verranno attuate alcune «riforme qualificanti». Prima di tutte, le Regioni; poi la riforma universitaria e quella urbanistica.

Quasi certamente, la relazione affronta anche il problema dell'[illegible], che De Martino propose il [illegible] scorso e che «fermamente sostiene».

Se per la parte di politica generale e programmatica la relazione del segretario socialista non dovrebbe presentare sorprese, v'è molta attesa, ed anche un po' di inquietudine, sul «come» De Martino tratterà nel suo intervento quei problemi che lui stesso, venerdì scorso ha definito «*non risolti e non sufficientemente approfonditi durante la trattativa a quattro*». Tra l'altro, la riforma del collocamento e la struttura del nuovo governo (cioè i nomi di chi parteciperà al futuro centro-sinistra). «*Influisce negativamente sul valore degli impegni che si vanno assumendo*» ha detto De Martino «*il clima politico che nelle ultime settimane ha visto risorgere nuove polemiche*». Le polemiche vengono soprattutto dal psu. Stamani, l'Avanti! replica all'onorevole Preti che, domenica scorsa, aveva detto a Milano: «*Tutti coloro che credono nella repressione sono succubi dei comunisti*».

Stamani, v'è stato anche un intervento «mediatore» della dc. «*Il governo di coalizione*» scrive *Il Popolo* «*non comporta una identità di ruoli politici fra partiti di diversa tradizione, con collegamenti differenziati rispetto alle forze sociali. Dobbiamo offrire al paese un disegno programmatico razionale*».

Luca Giurato

A causa dello sciopero

Gli aeroporti milanesi sono ancora bloccati

Milano, martedì sera.

(c. b.) Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono ancora chiusi in seguito allo sciopero dei dipendenti della Sea. Gli aerei da ormai sette giorni sono dirottati su Genova e su Torino: tutte le Compagnie aeree hanno cancellato i voli su Milano.

Il disagio dei milanesi è rilevante, almeno pari a quello provocato dall'agitazione degli autoferrotranvieri: si teme che tagliare fuori Milano, e praticamente tutta la Lombardia, dal traffico aereo nazionale e internazionale, finirà per avere riflessi a lunga scadenza.

La Società esercizi aeroportuali minaccia di sospendere le retribuzioni per tutti i giorni di chiusura degli aeroporti. I sindacati hanno definito il provvedimento una specie di «serrata».

Anche i tram e gli altri mezzi di trasporto pubblici resteranno fermi oggi, a Milano, dalle undici alle quattordici; per comporre la vertenza del settore, le trattative sono in corso, ma gli scioperi continuano.

Providenza Risicato, la moglie di uno dei feriti

Dopo la sparatoria il giovane siciliano è fuggito

Vane ricerche nel Biellese del feritore dei due fratelli

Placido e Pietro Risicato sono stati operati nella notte alle Molinette per l'estrazione dei proiettili conficcati a poca distanza dal cuore - Le loro condizioni permangono gravi - Lo sparatore forse sta cercando di raggiungere la Sicilia - Ancora poco chiare le cause del furioso litigio

dal corrispondente

Biella, martedì sera.

A Candelo sono attesi i cani del gruppo cinofilo dei carabinieri che verranno impiegati nelle ricerche di Cristoforo Ilardi, l'immigrato siciliano non ancora ventenne che ieri sera ha ferito gravemente con due colpi di rivoltella i fratelli Placido e Pietro Risicato, di 40 e 30 anni, originari come lui di Valguarnera Caropepe, in provincia di Enna. Dopo la sparatoria, che dopo le prime indagini è attribuita a un eccesso di difesa da parte del giovane affrontato dai due fratelli durante una discussione particolarmente aspra, l'Ilardi è fuggito facendo perdere le tracce. Non è da escludere che stia tentando di tornare in Sicilia ai paese.

I due feriti, trasferiti alle Molinette di Torino durante la notte, sono stati operati per l'estrazione dei proiettili conficcatisi a poca distanza dal cuore. Le loro condizioni permangono gravi. L'episodio è maturato in un ambiente di pregiudizi e di esasperata suscettibilità che non sono stati nemmeno attenuati dal relativo benessere raggiunto dagli immigrati grazie al loro lavoro. Causa remota del dramma sarebbe la figlia quindicenne di Placido Risicato, Francesca, che fino a qualche tempo fa è stata corteggiata da Mario Ladolfa, di 20 anni.

Successivamente la ragazza si sarebbe fidanzata con Antonino Martorana, pure ventenne, ma qualche pettegolezzo avrebbe ravvivato a Valguarnera, da dove, come si è detto, provengono tutti i protagonisti della vicenda, avrebbe creato dei contrasti, che hanno influito sui rapporti fra gli immigrati.

Ieri, sotto il tergicristallo della sua auto, il Martorana ha trovato una lettera anonima scritta a macchina, con allusioni piuttosto oscure. Il giovane e il suo amico Ilardi, a quel che risulta, sarebbero stati esortati a non frequentare il Ladolfa, qualificato con termini poco lusinghieri.

Questa lettera avrebbe indotto l'Ilardi e il Ladolfa a chiedere un incontro «chiarificatore» con i fratelli Risicato, che è stato fissato per le 20,30 circa di ieri sera, in via Roma. Quel che è avvenuto è tuttora in corso di accertamento da parte dei carabinieri. Pare che uno dei Risicato, dopo un aspro scambio di parole con l'Ilardi e il Ladolfa, abbia colpito quest'ultimo, fortunatamente di striscio, con una coltellata al collo. I due fratelli avrebbero poi affrontato l'Ilardi che, temendo il peggio, dopo aver esploso inutilmente un colpo in aria per intimidirli, ha sparato contro di loro, colpendoli entrambi al petto.

Pietro Risicato è stato portato all'ospedale di Biella con un'auto di passaggio; il fratello ha tentato di rifugiarsi nella propria abitazione, ma, dopo aver percorso alcune centinaia di metri, si è abbattuto a terra privo di sensi. Approfittando del trambusto, il feritore è fuggito e a nulla sono valsi i posti di blocco subito istituiti dai carabinieri su tutte le strade del Biellese.

p. m.

I fratelli Placido (a sinistra) e Pietro Risicato, feriti nella sparatoria di Candelo

Due morti a Trieste per una curva presa a velocità eccessiva

Trieste, martedì sera.

Due persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alla periferia di Trieste.

Un'auto di piccola cilindrata — guidata da Livia Canciani in Chieffi, di 33 anni, che aveva a bordo Benito Catapano di 40 anni ed il marittimo Antonio Zocchi di 28 anni, tutti di Trieste — proveniente da Servola ha imboccato un'ampia curva che conduce al piazzale di Valmaura, ma a causa della eccessiva velocità è uscita di strada e si è schiantata contro il portale di ingresso della sede di una società petrolifera.

La donna ed il Catapano sono morti sul colpo.

Spietato delitto stanotte a Napoli Fuorigrotta

Uccide con un colpo di pistola il ragazzo che forza la sua auto

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Un assurdo delitto è avvenuto stanotte a Fuorigrotta in via Carateo, una strada adiacente allo stadio San Paolo. Un giovanissimo «topo d'auto» è stato ucciso con un colpo di pistola dal proprietario della vettura mentre tentava di forzarne lo sportello anteriore per impossessarsi della radio. La vittima è un ragazzo sui 16 anni, non ancora identificato; nelle tasche della giacca non gli sono stati trovati documenti d'identificazione, ma soltanto un pacchetto di sigarette estere, un pettine, 7400 lire ed un foglietto con un numero, forse telefonico, sul quale i carabinieri stanno indagando.

L'omicida è Salvatore Pepe di 28 anni, sposato e padre di un bambino, un venditore ambulante, che si è costituito verso l'alba. Egli è noto alla polizia: venne sospettato di aver partecipato alla rapina con i lanciafiamme contro il furgone del Banco di Napoli, avvenuta due anni or sono, nella zona di Lucrino. Contro di lui però non emersero prove sufficienti per incriminarlo. Sembra che fosse ricercato anche per truffa ed altri reati.

Ed ecco come gli inquirenti hanno ricostruito il fatto di sangue, in base alle dichiarazioni di Salvatore Pepe. L'ambulante verso mezzanotte si trovava in una sala da gioco di Fuorigrotta e con alcuni amici faceva una partita al «flipper». Improvvisamente qualcuno l'ha informato che due giovani stavano armeggiando intorno alla sua auto, una «125 Special» parcheggiata in via Carateo.

Salvatore Pepe s'è precipitato in strada e alla fioca luce di un lampione ha scorto due ombre presso la macchina. Adirato, ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo. Uno dei due ladri è riuscito a fuggire, mentre l'altro s'è accasciato al suolo con un gemito. Senza badare a soccorrere la sua vittima, Salvatore Pepe s'è allontanato, liberandosi poco dopo anche dell'arma buttandola su un mucchio di rifiuti. Il rinvenimento del cadavere del ragazzo — che era stato raggiunto dal proiettile alla nuca, decedendo sul colpo — è toccato, poco più tardi, ad un ufficiale di Marina, mentre in auto rientrava a casa. L'ufficiale scorgeva il ragazzo per terra e, fermata la macchina, cercava di prestargli soccorso. Quando s'è accorto che era ormai morto è corso ad avvisare i carabinieri.

Sul posto giungeva il mag. Silvestro Laudati, del nucleo investigativo C.C., che iniziava le indagini. In un primo momento veniva avanzata l'ipotesi di un incidente stradale. Il volto della vittima era sfigurato e non si riusciva a vedere il foro di entrata del proiettile; il particolare però che il ragazzo stringesse tra le mani una pinza ed un grimaldello faceva propendere per la tesi di un ladro sorpreso a rubare ed abbattuto.

Più tardi, verso l'alba, mentre in sala anatomica si procedeva ai primi rilievi sulla salma, ai carabinieri si è costituito Salvatore Pepe che, con la sua confessione, ha dato alle indagini una svolta decisiva. Anche l'arma, una pistola cal. 7,65, è stata rinvenuta e sequestrata. Continuano ora le indagini per la identificazione della vittima che si suppone appartenga ad una famiglia del rione Traiano.

Adriaco Luise

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

il mercato immobiliare

Via Claviere 5 (dietro corso Brunelleschi)

Bellissimi - Ultraspaziosi - Convenienti

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.500.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 8.700.000
Sufficiente 30 % contanti + Mutuo e dilazioni

Una zona delle più signorili della città
Un palazzo tra i più eleganti e rifiniti
Un prezzo di eccezionale convenienza

Via Rosalino Pilo 2 bis

(tra via Digione e c. Svizzera)

3 camere, tinello, cucinotto, bagno, mq 115 - L. 13.100.000 meno dilazioni

saloncino, 3 camere, tinello, cucinotto, 2 serv. mq 150, L. 16.500.000 meno dilazioni

Via Biscarra 10

Nella zona di massimo sviluppo della città
In signorile elegante costruzione 1963
Appartamenti di assoluta convenienza
Ultraspaziosi - Ben rifiniti - Confortevolissimi

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 4.700.000 sufficienti 1.500.000 contanti + 40.000 mensili

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 6.900.000 suff. 2.000.000 + Mutuo S. Paolo e dilazioni

Negozi ultraredditizi a fortissimo incremento

Via Pigafetta 61

(dietro c. Duca degli Abruzzi)

Signorilissimi in ultimazione
I migliori prezzi della zona

Salone, 1 camera, tinello cucinotto, 2 servizi, L. 16.000.000
Saloncino, 2 camere, tinello cucinotto, 2 servizi, L. 18.700.000
Salone, 2 cam., cucina, L. 20.000.000
Suff. 30 % cont. + Mutuo e dilaz.

Corso REGINA ang. c. Potenza

Palazzine in ultimazione
Fronte piazza con parco
Signorilità indiscutibile
Spazioso giardino in condominio

Saloncino, camera, cucina, bagno, ripostiglio, da L. 11.000.000
Salone, 2 cam., cucina, bagno, rip., da L. 14.800.000 - Suff. 30% + Mutuo

Via B. LUINI 51 ang. v. GUBBIO

Non rinviate una visita
Potreste perdere un affare per
Prezzo - Qualità - Comfort

2 camere, cucina, bagno, 7.500.000
2 camere, tinello, serv., 8.500.000
4 camere, cucinet., serv., 10.700.000
Suff. 30 % cont. + Mutuo e dilaz.

Via Sagra di S. Michele 53

(a 50 metri da corso Peschiera)

Il più bel palazzo della zona
ai prezzi maggiormente contenuti

1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
Salone, 1-2-3 camere, tinello, cuc., 1-2 serv.
Negozi commerciali ed ampio magazzino
Suff. 30 % cont. + Mutuo e dilaz.

Corso Racconigi 157

Ultime convenientissime possibilità
In signorile modernissimo palazzo

monocamera, cucina, bagno, reddito 10 % garantito L. 4.300.000, sufficienti 1.500.000 contanti
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.100.000 ottimo per abitazione o per reddito elevato
2 camere, grande cucina, bagno, L. 7.950.000 Suff. 30 % contanti + dilazioni 7 anni

V. FRESCOBALDI angolo Via Vallero

(dietro c. Novara dopo v. Bologna)

Tra due ampie fasce verdi
Signorile, rifinitissimo palazzo

Prezzi da L. 115.000 mq meno forte Mutuo
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, saloncino, 2 camere, cucina, bagno

Corso Francia 171

Bellissima posizione fronte Tesoriera
Signorile palazzo di alto tono

Prezzi ultraconcorrenziali
Sufficiente 30 % contanti + Mutuo

2 camere, cucina, bagno, L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno, L. 9.900.000
Salone, 2 camere, cucina, L. 14.500.000

Via Randaccio 17-19

Veramente a poco prezzo
Costruzione 1962 - Solida - Elegante
Termocentrale - Bagni - Ascensore

1 camera, cucina, servizi, L. 4.000.000
1 camera, tinello, cucinotto, L. 4.500.000
Sufficiente 30 % contanti + dilazioni

Via Firenze 12-14

(al n. 83 di c. Torino - Cascine Vica)

Di fronte fermate Filobus
Su ampio arioso piazzale
Spaziosissimi - Rifiniti - Luminosi

1 camera, tinello, servizi, L. 4.600.000
2 camere, tinello, servizi, L. 6.800.000
Sufficiente 30 % contanti + Mutuo

Via ISSIGLIO ang. MONGINEVRO

Signorile Spazioso - Prezzo limite

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.200.000 - Suff. 1.500.000 contanti

C. GIAMBONE ang. C. AGNELLI

Prezzo ultrasbalorditivo

1 camera, cucina, servizi, L. 2.500.000 Sufficienti 750.000 + 20.000 mensili

---

VENDESI O AFFITTASI LOCALI
adatti **MINIMARKET**
SELF SERVICE
NEGOZI
DEPOSITI
ultimissimi alloggi 1-3-4 camere
VIA BOLOGNA 101
Uffici vendita: via Bologna 101 primo piano scala destra

ESPERIENZA
GARANZIA
...RAVARINO
Compra vendita aziende
TELEFONO 355.344

PRIMARIA AZIENDA NAZIONALE
Stabilimento proprio, catena negozi, continuo costante sviluppo; reddito 60.000.000 annui cede:
RAVARINO - v. Montevideo 7 - tel. 355.344

PALAZZINA SIGNORILE
vendesi adiacenze piazza Sabotino. Tre piani fuori terra, composta di tre lussuosi appartamenti di sette-nove vani; plurisservizi, due autorimesse, giardino. Richieste 130 milioni. Possibilità di vendita frazionata.
Rivolgersi a:
FISPAO - Fiduciaria San Paolo S.p.A. - Tel. 53.88.72

MARKET CASA S.p.A.

(Corso Re Umberto 49 - Torino - Telefono 59.06.17)
Nel supermercato della casa un
ELABORATORE ELETTRONICO
è al servizio di chi desidera
ACQUISTARE, VENDERE, PERMUTARE, AFFITTARE
un appartamento od altre proprietà immobiliari.
Venite nei nostri uffici ad interrogate personalmente l'Elaboratore. Il quale dopo aver rapidamente selezionato le disponibilità nella zona desiderata, subito Vi risponderà scrivendo l'indirizzo, le caratteristiche costruttive, la composizione, le condizioni di pagamento dell'appartamento come da Voi richiesto.

MARKET CASA S.p.A.

un centro Elettronico per la Promozione Vendite Immobiliari al servizio di tutti.

SOCIETÀ CERCA TERRENO MEDIA COLLINA TORINESE

distanza massima 3-4 km. Ospedale Molinette servito di ottime strade con possibilità di costruzione da 20.000 a 25.000 mc. Si preferisce trattare direttamente.

Scrivere: Eta-Kompass Pubblicità 5044 — 10100 Torino

ARMA DI TAGGIA

Traversale Castelletti - Palazzo Amarillis int. 15/4° p. vendesi alloggio nuovo, riscaldamento centrale, ascensore: 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, mq 60 con vista mare e collina, cantina. Visibile ore pasti dal 1° febbraio al 15 febbraio oppure telefonare Torino 511.128 - 723.368.

PALAZZINE SANT'OTTAVIO 15-19

Finiture accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi comforts: serenità ed eleganza. Alloggi signorili da 3 a 4 e più camere, variabili su prenotazione; attico mansardato con salone, 4 camere, cucina, 3 bagni, terrazzi.

PALAZZO SAN PAOLO

In Via Serrano 9: alloggi signorili da 3 camere e cucina abitabile; da 2-3 camere tinello e cucinino, variabili su prenotazione; giardino privato, box auto, finiture accurate.

VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTICINQUENNALE E DILAZIONE MENSILE QUINQUENNALE

Impresa EDILE LUNA - Telefoni: 81.203 - 879.264

L'ISTITUTO REGIONALE CIECHI DI TORINO

VIA NIZZA N. 151

pone in vendita le seguenti proprietà:

Complesso Immobiliare in Alpignano, Via Marconi n. 12
Terreni in Torino - Strada delle Campagne
Casa in Torino - Via Cesare Balbo n. 35

Rivolgersi Segreteria

EDIL-CASE

Vende Serenità

C.so Vinzaglio 29 ang. C.so Matteotti - Tel. 547502/553483

CORSO ORBASSANO, 72 (ang. Via Tirreno)

A pochi minuti dal centro una costruzione veramente mirabile, sia per concezione architettonica che per i materiali di rifinitura. In rapporto alla zona di elevato tono residenziale (Crocetta) ed alla validità degli appartamenti ottimamente esposti, i prezzi sono interessantissimi: salone, 2 camere, ampia cucina, doppi servizi - L. 23.100.000; salone, 4 camere, ampia cucina, tripli servizi - L. 33.400.000. Mutuo ed agevolazioni. Ufficio vendite in luogo.

CORSO MONTEGRAPPA, 31

Ultimazione vendita frazionata palazzo signorile di recente costruzione, ubicato in una posizione di rilievo ed in zona di elevato valore. Appartamenti: 2 camere, ampia cucina, servizi - L. 9.300.000 compreso mutuo; 3 camere, ampia cucina, servizi - L. 11.200.000 compreso mutuo. Ulteriori facilitazioni di pagamento.

CORSO TORINO, 180

prolungamento corso Francia verso Rivoli. Un'abitazione elegante, comoda, in posizione favorevole su grande corso. Una zona che si sta valorizzando quotidianamente, sicura garanzia di un buon investimento. Appartamenti: 2 camere, tinello, cucinotta, servizi - L. 7.900.000 compreso mutuo; 2 camere, ampia cucina, servizi - L. 8.100.000 compreso mutuo. Dilazioni di pagamento. Ufficio in loco.

CORSO BERNARDINO TELESIO, 34

Appartamenti a prezzi di estremo interesse, affacciati su giardini condominiali e isolati dal rumore del traffico: 1 camera, tinello, cucinotta, servizi - L. 6.700.000 compreso mutuo; 3 camere, tinello, cucinotta, servizi - L. 10.900.000 compreso mutuo. Sono inoltre disponibili Box auto e Magazzini a prezzi da investimento per un proficuo reddito.

SUD FIAT MIRAFIORI

Via Biscaretti di Ruffia a 100 mt. dal Corso Unione Sovietica. Una vera opportunità di impiegare proficuamente i vostri risparmi! - Box auto, Negozi, Magazzini, in un importante centro residenziale densamente popolato! Prezzi vantaggiosissimi. Reddito adeguato. Ufficio vendite in luogo.

PIAZZA GUALA

al centro della nuova zona residenziale di fronte alla Fiat Mirafiori è una delle più valide espressioni della moderna urbanistica. Vi offriamo appartamenti di varie dimensioni, con vista su piazza e giardini:

- PIAZZA GUALA ang. VIA CERCENASCO: 2 camere, tinello, cucinotta, servizi - L. 10.250.000 compreso mutuo; soggiorno d'angolo, 2 camere, ampia cucina, doppi servizi - L. 13.000.000 compreso mutuo.
- VIA NICHELINO, 10/12: 3 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi - L. 11.000.000 compreso mutuo; 4 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi - L. 14.500.000 compreso mutuo.
- VIA ONORATO VIGLIANI, 33/15 (grattacielo): superattico 14° piano, vista panoramica, salone, 4 camere, ampia cucina, doppi servizi, ampissimi terrazzi - L. 34.000.000 compreso mutuo.

DILAZIONI DI PAGAMENTO - UFFICIO VENDITA IN LUOGO.

COSTRUENDO PALAZZO

CON ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI
NEGOZI - MAGAZZINI - GARAGES

CENTRO BARRIERA MILANO

PRENOTANSI ALLOGGI
A PREZZI ECCEZIONALI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
VISITE IN CANTIERE ORE 9-18
E MATTINATE FESTIVE
CORSO VERCELLI 64-66 - TELEFONO 535.601

MACELLERIA BOVINA
NEGOZIO CENTRALISSIMO in ottima posizione commerciale con intenso passaggio pedonale. Buon incasso assicurato, attrezzatura completa e funzionale. Cessa altra attività, cede: 3.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

FRUTTA VERDURA
SCATOLAME INERENTE. In Moncalieri, meravigliosa posizione fronte mercato, attrezzatura-arredamento nuovi, elevato incasso, minime spese, ottimo reddito incrementabile. Cessa altra attività, cede: 1.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

THE SKY

RESIDENCE
CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - consegna primavera 1970
- Inizio prenotazioni secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegna primavera 1971
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA

VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

fasano

AFFITTANSI
zona PARELLA
ALLOGGI RAFFINATI
in elegantissima costruzione, composti di: 2-3 camere - salone - cucina - doppi servizi. Garages.

ALLOGGIO Campidoglio: camera, cucina e servizi. Costruzione 1955, 3° piano, ascensore, riscaldamento centrale. Vende: 4.100.000 (compreso mutuo oltre 2.000.000).

ELETTRODOMESTICI materiale impianti elettrici. Spazioso negozio angolare con 5 vetrine. Zona in forte sviluppo edilizio. Motivi familiari, cede: 18.000.000 trattabili.

AZIENDA esposizione vendita piastrelle. Spaziosi locali, attrezzatura idonea, elevato giro d'affari, ottimo reddito. Ritiro commercio, cede: 3.100.000.

RIVENDITA pasticceria-confetteria barriera Milano. Signorile negozio, spese minime, elevato incasso. Cessa ritiro commercio, cede: 16.000.000 trattabili.

FRUTTA VERDURA ottima posizione zona Borgo Vittoria. Incasso giornaliero: 60-70 mila, spese minime. Impossibilità conduzione, cede: 3.300.000.

FALEGNAMERIA zona Monterosa. Spazioso locale con magazzino-deposito, incasso mensile: 230.000 incrementabile. Adatta due persone. Cede: 2.000.000.

PRIVATO vende alloggio Cascine Vica: camera, tinello, cucinotto, servizi. Telefonare 270.118 ore pasti.

ZONA Francia, via Re, cedesi negozio drogheria avviatissimo muri e licenza con possibilità alloggio. Telefonare 591.971.

Furbatto Immobili

IMM. DRACMA

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 87 (Monumento) TELEFONI 51.34.49 - 53.21.86

BORINGHIERI - Occasione unica: 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 2.850.000, mutuo 6.650.000.

CORSO TASSONI 66 - Signorilissimo: 4 camere, cucinotta, entrata, biservizi, rip., 8.900.000, mutuo 12.100.000.

VIA OSASCO - Sole, panorama, convenienza: 2 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio, gran terrazzo, 2.600.000, mutuo 4.900.000.
3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio, gran terrazzo, 3.500.000, mutuo 7.650.000.

CORSO TARANTO 176 - Da non credersi: 2 camere, entrata, bagno, ripostiglio, 1.450.000, mutuo 3.850.000.

VIA PIOSSASCO - Nuovissimo, abitabile settembre, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio: 3.950.000, mutuo 8.250.000.

Piazza Bengasi
CORSO ROMA 56
APPARTAMENTO
Salone, 3 camere, cucinotta, spogliatoio, bisingressi, biservizi, 2 ripostigli, terrazzo grandissimo, 5.950.000, mutuo 10.850.000
Rifiniture di pregio - Camere grandi

VALLECROSIA (BORDIGHERA)
Importante COMPLESSO ALBERGHIERO. Moderna costruzione con vista panoramica, salone ristorante, alloggi singoli, terrazzi, parcheggio auto, giardino e veranda. Vende: 140.000.000 (eventuale vendita parziale).
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

CAPANNONI INDUSTRIALI
A 40 KM. DA TORINO. Locali moderni di circa 1700 mq. coperti, terreno fabbricabile di circa 3300 mq., cabina elettrica. Prossimità scalo ferroviario e strada provinciale. Vende: 19.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

CAPANNONE INDUSTRIALE
MADONNA DI CAMPAGNA. Mq. 1100, ingresso carraio per autotreni, palazzina con 2 uffici e alloggio custode di 2 camere - servizi, riscaldamento a gasolio. Affittato reddito del 6,50%. Vende: 44.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

VILLA 18 KM. DA TORINO
AI PIEDI DEL MONTE MUSINE'. Piano rialzato: 2 camere, cucina, servizi. Piano 1°: salone, 2 camere, cucina, servizi. Garage 2 auto. Terreno cintato 1000 mq. Costruzione nuova. Vende: 24.000.000 (massime dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

ALLOGGI - AFFARE
MONCALIERI sul centrale corso Roma. Composti di due camere, tinello-cucinino, servizi. Magnifiche finiture sia esterne che interne. Vende: 5.400.000; Resto: 1.200.000. Massime dilazioni pagamento.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

AZIENDA MECCANICO - AGRICOLA
CINTURA TORINO Operante su vasta scala settore agricolo, attrezzatura moderna automatizzata. Elevato reddito incrementabile. Vende, unitamente importante parte immobiliare: 154.000.000 (massime dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

SCATOLIFICIO
AZIENDA pienamente avviata. Macchinari completi moderni lavorazione, primaria clientela, utilizzo fatturato documentabile. Considerevole reddito. (L'azienda dovrà essere trasferita). Cede: 40.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

«SELF - SERVICE»
GRANDIOSO NEGOZIO in zona superaffollata e di intenso passaggio. Ottima attrezzatura, clientela di tipo medio, incasso elevatissimo, possibilità alloggio. Ritiro commercio, cede: 40.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

RIVENDITA GIORNALI
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

INGROSSO CANCELLERIA - STAMPATI
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

PANIFICIO CON FORNO
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

ABBIGLIAMENTO
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

ARTICOLI SPORTIVI - CACCIA - PESCA
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

AUTORIMESSA
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

SALUMERIA - GASTRONOMIA
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

AGNELLERIA E UOVA
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

RIVENDITA PANE
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

BAR TRATTORIA
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870

ALIMENTARI FRUTTA - VERDURA
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694.180 694.870